

La solenne inaugurazione a Torino del Convegno nord-est degli universitari di A. C.

La preghiera ai piedi della Consolata - La commemorazione di Pier Giorgio Frassati alla presenza delle massime autorità e di un folto pubblico - Il programma di oggi

Attualità di un esempio

Pier Giorgio Frassati, evocato dalla parola di un illustre professore, che lo conobbe ardente di fede nelle file delle Associazioni cattoliche, ha fatto ritorno fra i suoi compagni di studio: per indicare con il suo esempio, l'itinerario di una giovinezza integralmente cristiana. Molti sono i segni d'incertezza che travagliano la vita del nostro tempo e, sovente, fra il lutto e il bruciato di taluni dibattiti giovanili è visibile il tentativo di stabilire un contrasto irriducibile fra i principi cristiani e le esigenze sempre rinnovantesi dell'ora attuale.

Il dualismo della religione con la scienza, della filosofia con il dogma, destato dall'800 massonico, viene oggi semplicisticamente trasferito nel campo delle manifestazioni concrete. La concezione irreligiosa, talvolta come sistema dottrinale — le ultime trincee del superstitismo idealistico costituiscono la riprova del nostro asserito — tenta talora di rivivere agitando dinanzi alla gioventù studiosa lo spettro di una religione mutilata e soffocata di pensieri ed impulsi vitali.

La figura di Pier Giorgio Frassati si ricollega alla schiera dei migliori Servi di Dio, poiché ci appare oggi suscitata dalla Divina Provvidenza, in particolare relazione ai bisogni spirituali della nostra età. Egli ricompare ed armonizza in sé le linee ed i motivi di un'esistenza che, pur non rinunciando alle sane attrattive della gioventù, sa discernere l'essenziale dall'accessorio, lo effimero dall'eterno. E' un esempio di vita cordiale, franca, serena. Non già che a Pier Giorgio siano sconosciuti i tormenti e le ansie della perfezione. Soltanto la facilità di qualche biografo ha potuto lasciar credere questo.

E' vero piuttosto ch'egli seppe raggiungere i vertici della perfezione, compiendo giorno per giorno, con fresca gioialità, il proprio dovere di cristiano. Perciò il volto di Pier Giorgio appare oggi alla gioventù senza le linee — troppo — tradizionali nell'agiografia di maniera — degli Eroi estetici e trasumanati. Con lui la figura della santità torna all'aurea tradizione cristiana, poiché non s'identifica con la musoneria ed il misonismo, ma è fatta lieta di opere e ardente di amore. Quel suo stesso confondersi con i ceti più umili e diseredati, indicano in questo giovane — studente universitario e appartenente a famiglia signorile — il desiderio di spingere i coetanei in mezzo al popolo, al disopra dei vetri esclusivisti e degli aridi orgogli.

A dieci anni dalla morte di Pier Giorgio, il segreto della suggestione che la sua memoria esercita fra i giovani, non soltanto italiani, è ancora da ricercarsi nell'attualità del suo ammaestramento, nell'aderenza dei suoi insegnamenti alla nostra vita contrastata e tumultuosa.

Alla luce di questi rilievi appare logica l'eccezionale diffusione, italiana ed estera, delle biografie di Pier Giorgio: il mondo, pur nell'incrocarsi delle contraddizioni, volge lo sguardo e il pensiero ai portatori del Verbo, agli assertori dell'unica certezza e della perenne verità.

L'agiografia contemporanea è ricca di questi modernissimi richiami: bisogna ingigantirne la voce ed intenderne i moniti, per approfondire ognor più il solco dell'apostolato.

RODOLFO ARATA

Fervido inizio

I primi gruppi degli universitari cattolici, partecipanti al convegno, si sono veduti in giro a Torino fino da ieri mattina. I berretti gialli e dai vivi colori parevano fatti apposta per sfidare il cielo grigio. La allegria non è mancata egualmente. Il tempo incerto è un vecchio capriccio della «pasquetta» torinese. Il primo arrivo è stato dei milanesi: essi al campo Lisa dal veloce apparecchio del giro aereo, la prima squadra soltanto. Una seconda giungerà al completo nel pomeriggio. Altre ancora si sono distribuite nei vari treni che giungono da Milano.

Dalla Liguria è arrivato un forte gruppo. Il Circolo universitario torinese ha avuto il suo daffare. Un Comitato permanente ha dovuto sedere nei locali del Circolo «Cesare Balbo» per dare il benvenuto a tutte le squadre in arrivo, smistare ed avviare verso la sede. I milanesi hanno trovato posto al pensionato dai fratelli delle Scuole Cristiane; quelli di Brescia in Corso Ferruccio; quelli di Pavia all'Istituto Rebaudengo.

Esaurita la prima visita a Torino, tutti i fucini hanno fatto adunata al Santuario della Consolata. Ai piedi della Vergine protettrice di Torino il convegno è stato aperto con la preghiera, nel modo più cristiano e propiziatorio.

Quindi Mons. Anichini, Assistente degli Universitari di A. C., ha pronunciato calde parole, auguran-

dosi che il convegno, appena inaugurato, oltre ad essere una lieta adunata di studenti, fosse anche un campo di lavoro ricco di frutti, perché sempre deve essere vivo il desiderio di portare il prezioso contributo delle menti laddove i cuori esultano in fraterna e cristiana letizia.

Quindi è stata impartita la Benedizione eucaristica dell'altare ai cui piedi giacciono secoli di fedele devozione torinese. L'auspicio è stato buono e se ne è avuta immediatamente la riprova in serata al Teatro Odeon.

Il discorso rievocativo

Il prof. Colonnelli, mette prima di tutto in rilievo la vitalità della figura di Pier Giorgio Frassati, ora più che in vita, perché ora non sono pochi giovani a godersi la sua fraterna cordialità. Ma a migliaia lo hanno preso come modello di cristiana perfezione. E' spontaneo dunque che si faccia come egli vuol fare pubblicamente, penetrare il suo spirito, meditare l'ascesa verso l'alto, piuttosto che commemorarne la esistenza terrena. I mille episodi di questa sono noti a tutti ormai, hanno generato ammirazione e stupore: ora è venuto il momento in cui è necessario che, secondo le volontà lo stupore e l'ammirazione si mutino in volontà di imitazione, in desiderio di conoscenza approfondita sino a scoprire e fare nostro l'arcano segreto della sua vita, la sostanza più intima della sua perfezione.

Parola misteriosa questa, a ben pensarla, è che la chiave di volta del successo reale, cioè di quello che si computa nella eternità, per ogni vita umana.

Perfezione di Pier Giorgio della quale bisogna fissare bene i concetti, sia in senso assoluto che in particolare riguardo ai tempi in cui visse e nei quali noi stessi viviamo, prima di discorrere di lui. Concetto fondamentale quello della perfezione, uno di quelli che possiamo chiamare primordiali, e che ha una sua essenza peculiare e universale, anche se in ciascuno si avvia secondo le proprie inclinazioni dello spirito, e gli impulsi della fantasia.

Con San Tommaso — aggiunge il prof. Colonnelli — ci chiediamo noi che cosa sia veramente la perfezione, investigheremo se essa sta specialmente nella forza o nella saggezza o nella pazienza, o nello insieme di queste ed altre virtù ancora.

Il rinnovamento in Cristo

Viene quindi logico uno sguardo panoramico alle concezioni passate della perfezione, che fu indicata nelle forze in tutti i popoli dell'antichità traducendosi in una esaltazione della forza in tutte le sue manifestazioni, sia quelle della vittoria e della prepotenza del corpo, che in quella dell'animo e del carattere. E tutto il mondo pagano, creda esso che la perfezione stia nella forza o creda piuttosto che risieda nella saggezza, più tardi, troviamo un avvio marcato alla dedizione delle forze del mondo e della natura, la stessa saggezza non preoccupandosi d'altro che di armonizzare le forze della natura e di trarne, da esse leggi, una norma ed una regola per le azioni umane.

Da questo angolo di visuale, appare chiaro l'apporto della religione, e poi civiltà cristiana, e soprattutto appare naturale il carattere del sovvertimento che fu necessario. L'intensità di esso, quasi la certezza sua giacché si trattava di purgare il mondo, di innestarvi il soprannaturale, di sostituirvi anzi il soprannaturale al naturale. Fare piazza pulita, si direbbe oggi, e su di essa porre basi pure di un «novus ordo».

Martiri, monaci, eremiti, negano il mondo, ed è una giusta reazione, logica reazione. Per via diverse essi proclamano e affermano una identica cosa: il ripudio del passato, l'abbandono del mondo, nella quale due forze giocavano, che avrebbero certamente avuto vittoria: pazienza ed austerità.

Di fronte alla decadenza, al marciare pagano della classicità, si levano i voti di castità, di povertà di obbedienza, cioè imbrigliamento delle passioni, della lussuria, della orgoglio, attraverso la mortificazione dei sensi. Lotta che è durata secoli, proprio perché la civiltà che moriva, pure nelle sue aberrazioni aveva raggiunto una grandezza impressionante; lotta che portò infine l'alba del giorno nel quale lo schermo che s'era frapposto tra l'uomo e il suo Dio vero e unico, non cadde e la natura stessa che era sembrata la forza più diabolica, e il velo più denso alla visione chiara, acquistò trasparenza purissima. L'uomo può con nuovo animo quasi, fissare gli occhi ben dentro, essa è una natura nuova, le sue bellezze paiono ora essere le bellezze, le sue bontà le bontà di Dio stesso.

A conclusione del vasto, grandioso ciclo di rinnovamento si leva il canto di San Francesco d'Assisi, umanità nuovamente ingenua, bambina, come piace dire ai poeti. A questo si è giunti per avere il sentimento liberamente Dio; la terra è divenuta veramente la casa dove Dio è amorosamente ospitato; alla luce del pensiero cristiano si cristurava un tempo nuovo nel quale Dio è accanto all'uomo perenne mente e l'uomo sa che la sua via, la sua vita, lo porta a Dio, come all'ultima pietra miliare.

Questa è la perfezione del cristiano, ascendere dal naturale al soprannaturale, dal mondo a Dio, non rinnegando la vita, ma proprio attraverso la vita. Dio è: qui solus sua infinita bonitate potest voluntatem hominis perfecte implere. Cioè con infinita bontà, che diviene

il numeroso pubblico intervenuto ha accolto caldamente il prof. Colonnelli che ha commemorato Pier Giorgio Frassati, vivamente applaudito.

Oltre alle autorità cittadine era presente il can. Martini in rappresentanza di Sua Em.za il Cardinale Arcivescovo, il Presidente nazionale degli Universitari, Ambrosiotti e la presidente delle Universitarie, dott.ssa Martino. L'oratore, che ha tenuto la sua conferenza sul tema «Il senso della perfezione nell'apostolato laico» è stato presentato dal dott. Ambrosiotti.

amore, è amore già nel principio, ecco dunque che vincolo della perfezione cristiana è la carità come afferma San Paolo. La via della perfezione si adegua infine ad un programma di vita che si può realizzare solo nella carità senza rinunciare alla vita, quale la «Provvidenza» ce la traccia, giorno per giorno, in spirito di umiltà, di obbedienza.

Questa è la vita cristiana, è questa è la base della civiltà cristiana, della civiltà nostra, di oggi e di sempre, anche se da ogni parte essa la vediamo minacciata da un neo paganesimo e da mille altre aberrazioni.

Così ha concluso la prima parte della sua orazione il prof. Colonnelli. E' evidente che l'opera nostra nella Chiesa, accanto alla chiesa, non è opera di rinnegamento, ma di reazione, come di chi anzi illumina le parti più profonde e nascoste. Non si tratta oggi di abbandonare al suo triste destino una civiltà logicamente morente, ma di opporre un freno alle deviazioni che crescendo e dilatandosi potrebbero non ucciderla ma annebbiarla, porre un nuovo schermo tra noi e Dio.

E in questa opera di reazione se pure non si può negare l'opera esplicita e purificante della vita contemplativa, dobbiamo ammettere la grande funzione nostra, del nostro apostolato laico ed il senso di esso è l'opposizione, di fatto, della concezione cristiana della vita. Vita che dobbiamo vivere ponendoci da un punto di vista sovranaturale, riconducendo ogni cosa al soprannaturale, in perfetta sincerità e semplicità di spirito, senza rispetti umani e senza ostentazioni.

A questo punto si illumina e si mette a fuoco nelle sue parole la figura di Pier Giorgio Frassati, che se si parla di lui — afferma il prof. Colonnelli — è proprio perché il suo modo di vivere fu quello che deve essere il nostro.

L'esempio di Pier Giorgio

Dalle testimonianze che danno gli amici e quelli che l'hanno avvicinato, una cosa appare trasparente in Pier Giorgio, come la più impressionante e la più efficace nel senso dell'apostolato. In mezzo ad una schiera immensa di giovani agnostici, cinici, indifferenti, che trascrivano per i capelli la loro vita, tra disinganni e nausea, tra insoddisfazione e pose, egli è quello che sta ben piantato nella realtà, quegli che non si balocca e non gioca coi sofismi, colle discussioni sterili, egli è quello che cammina sicuro e diritto. Pier Giorgio, sapeva dove veniva, sapeva dove andava, dove doveva e voleva, soprattutto, andare.

La domanda inquietante che afferra tutte le vite al tempo della loro maturazione della giovinezza, aveva in lui avuto una risposta aperta e chiara. Dove veniamo, dove andiamo? questa è la bilancia di ogni individualità, e se ci si lascia dimenticare nel suo movimento si rischia di perdere la propria vita.

Pier Giorgio, sapeva che veniamo da Dio e Dio ritornerà con noi, quale fede sicurezza lo dirà, chi avendo ascoltato dice: egli viveva coi fatti quella preghiera che mia madre m'aveva insegnato quando ero piccolo.

Vivere coi fatti Pio XI ha detto, appunto che il modo di propagare la verità, cioè di fare l'opera più alta dell'apostolato, il modo migliore non è quello di conoscerla e amarla, ma di praticarla.

Pier Giorgio questo è quello che più vale, questo è l'insegnamento più grande, che possiamo e dobbiamo fare nostro: vivere la vita, l'amore, il lavoro cristiano, per una immensa e felice certezza.

La esuberanza di allegria e di salute, che attraverso al fisico appariva anche più morale, affondava le radici nella esuberanza di fede, nella pienezza dell'accettare tra desiderio e pratica, tra volontà e amore.

La gioia di vivere piena si legge negli occhi, vivere pieno di so, le onde amava le altezze dei monti, i biancori delle nevi e dei ghiacciai sui quali faceva echeggiare le sue preghiere. Alla sua spontanea sicurezza, la vita entusiastica nella azione cattolica aggiungeva la conoscenza degli uomini e la coscienza di poter fare sempre e ovunque del bene. Studente di ingegneria lo vediamo specializzarsi in ingegneria mineraria, perché un caldo senso di fraternità lo spinge verso quegli uomini che nel profondo dei pozzi neppure possono godere del caldo e della luce del sole che egli invece tanto amava. All'una e all'altra cosa aggiungeva ancora la sua rettitudine, la sua sincerità esemplare, quella sincerità che il padre Faber diceva: la più rara delle grazie, più rara di quella dell'astetismo e delle macerazioni che ci spaventano nelle vite dei santi; più rara dell'amore dei patimenti, più rara della grazia dell'estasi.

Sincerità per la quale egli poteva prendere sul serio la vita, e che faceva in modo che se ci discesse che in sua presenza il male non esisteva, e tanto grande e tanto efficace che ad essa bisogna forse attribuire gran

merito del suo apostolato. Guardare negli occhi, alla sincerità, alla semplicità ed alla verità che ne vengono in prima linea alla certezza e sicurezza che sgorgano come fontane di straordinario corso e forza; questo è quanto si chiede agli uomini di buona volontà ed è quanto diede Pier Giorgio, senza misurarsi.

Sincerità di vita

L'opera di penetrazione in seno alla società, quale noi, con la Chiesa, vogliamo, può avere inizio solo su basi solide, e cioè la verità e l'altra virtù che le si accompagnano che penetra, conquide e salva.

Bisogna avere un così alto ossequio della verità, che possano esserne implicati non solo il cuore, ma l'intelletto e la volontà; atteggiamento eroico ma che Pier Giorgio ci ha dimostrato, per nostra fortuna, compatibile colla nostra natura e con le esigenze, anche le più minute, della vita di ogni giorno. Le circostanze non erano fatte per favorirlo; dunque la sua ascesa è segno di volontà, di tenacia, è segno di costanza ammirabile, di coerenza ai principi supremi, onde affrontava con semplicità pari alla fermezza gli eventi, e li dominava e li trasfigurava alla luce della carità.

Così la sua vita è veramente, come deve essere la nostra, la realizzazione del precetto che inviava San Paolo ai Filippesi:

«quanto è nobile, è quanto è giusto, è quanto è puro, è quanto è amabile, è quanto è comunque virtuoso e lodevole, a tutto ciò voi dovete tendere. E il Dio della Pace sarà con voi».

Una calorosa manifestazione d'affetto e di gloria a Pier Giorgio ha fatto il cardinale prof. Colonnelli, col quale si sono complimentate tutte le autorità. Il grande pubblico giovanile si è profuso in fragorosi applausi, che alla fine sono

spontaneamente sgorgati nella pietà dei canti della giovinezza cristiana e italiana. A lungo essi hanno risonato sotto la volta del teatro, sinché non è stato di tutto sfoltato. Così si è chiusa la giornata inaugurale, dopo le preghiere propiziatorie alla Consolata, dopo l'affettuosa commemorazione del fratello migliore.

Oggi i Fucini compiranno la prima laboriosissima giornata; sono in programma la Relazione generale alle 9.30 nel teatro del Collegio San Giuseppe; la visita alla Basilica di Superga ed alle tombe Sabauda e infine la spettacolosa serata goliardica al teatro interno di Valdocco alle ore 20.45 alla quale tutti sono invitati potendosi ritirare i biglietti alla «Buona Stampa» di via Parini, o alle sedi dei Circoli Universitari Torinesi.

E. Buffarini-Guidi assiste a Pisa allo scoprimento di una venerata immagine della Madonna

PISA, 22 pm. Nel tardo pomeriggio, nella chiesa primaziale della nostra città, fra il fervido entusiasmo di una enorme folla, è stata solennemente scoperta ed esposta ai fedeli la miracolosa immagine della Madonna di sotto gli organi da più secoli veneratissima.

Lo scoprimento, che non avveniva da quindici anni, è stato effettuato con solenne cerimonia dall'Arcivescovo di Pisa mons. Vettori e dal podestà con l'assistenza dell'onorevole Guidi-Buffarini, sottosegretario all'Interno, del Prefetto, di eminenti prelati e di autorità cittadine. Diecimila persone, si trovavano nella Cattedrale mentre all'esterno sulla piazza del Duomo, attendevano al

comandava loro di vivere sempre cristianamente e di mantenersi in tutte le direzioni della vita buoni e fedeli, nell'adempimento dei loro sacri doveri. Impartiva perciò la Benedizione. Una Benedizione speciale intendeva impartire a quanti si occupano di loro, col voto che questa benedizione li accompagnasse tutti, in tutti i giorni della loro vita.

Concerto italiano di organo alla Radio di Praga

PRAGA, 22 pm. La signorina Maria Amalia Pardini ha tenuto un Concerto di organo alla Radio di Praga, con vivissimo successo.

Gli Italiani al Solenne Triduo di Lourdes

Il grande Pellegrinaggio Nazionale Italiano, presieduto da S. Ecc. Mons. MARGOTTI, Arcivescovo di Gorizia, per il solenne triduo Eucaristico a Lourdes partirà mercoledì, ventiquattro aprile, con due treni speciali.

Il primo con tutti i Pellegrini di terza classe e con tutti i Pellegrini del Comitato Romano partirà da Genova alle ore 11.20 e da Sampierdarena alle 11.38.

Il secondo con i Pellegrini di prima e seconda classe e la Gioventù Cattolica Femminile partirà da Genova alle ore 12.30.

Il Comitato Pro Palestina e Lourdes fa rilevare a tutti gli iscritti che l'orario di partenza è stato anticipato per poter arrivare a LOURDES prima dell'inizio delle solenni funzioni.

ARTERIOSCLEROSI
URICEMIA
GOTTA
REUMATISMI
SCIATICA
STITICHEZZA
VARIKI
EMORROIDI
MALATTIE DELLA DONNA
ETA' CRITICA
OBESITA'
MALATTIE DELLA PELLE
ECC. ECC.

UNICO IL MALE:
ARTRITISMO - SANGUE VIZIATO
UNICO IL RIMEDIO:
DEPURATIVO
DEI MONACI DI
S. SIMONE
IN TUTTE LE FARMACIE
OFFICINA FARMAC. S. SIMONE
Via Garibaldi, 13 - Torino
Aut. Pref. Torino 186.1

TUMORI
Cura senza operazione
Malattie senili intestinali
Cav. Dott. SABBATINI QUARTO
ROMA - Via Cavour 15
BOLOGNA - Hotel Roma - ogni Giovedì
FIRENZE - Farmacia San Marco, Via
Cavour, ogni Venerdì.
Decreto Pref. Arezzo N. 584 - 15-5-1935

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

Dalla Città del Vaticano L'alta parola di Pio XI ai combattenti francesi

CITTA' DEL VATICANO, 22 Sabato sera il Papa ha ricevuto, in solenne udienza, nell'Aula delle benedizioni, i duemila ex combattenti francesi, venuti in questi giorni, in gita a Roma. Il Papa ha fatto ingresso nell'Aula in sedia gestatoria, accompagnato dalla Sua nobile Corte, accolto da applausi ed acclamazioni. Ai lati del trono erano state collocate una trentina di bandiere delle varie sezioni combattentistiche francesi. In apposita poltrona, collocata ai piedi del Trono pontificio, avevano preso posto l'ambasciatore di Francia, presso la Santa Sede, S. E. Charles Roux, con tutti il personale dell'Ambasciata, il Presidente del Comitato Francia-Italia, sig. Gervais, il vicepresidente, col Principe Ruffo di Baronello, il Presidente dell'Unione nazionale combattenti francesi, il sig. Mirauchau, presidente degli ex combattenti francesi in Italia, e vari Presidenti delle Associazioni combattentistiche francesi.

Il Papa ha rivolto loro un paterno discorso. Il Papa voleva anzitutto esprimere la sua paterna riconoscenza per l'offerta di alcuni volumi presentati dagli capi gruppo degli ex combattenti, ed illustranti i monumenti di Tolosa ed alcuni paesaggi del Piemonte. Indovinatissimo dono. Egli disse, quello di ricordare le belle montagne del Piemonte ad un grande amico delle Alpi, ma un benvenuto ancora più affettuoso. Egli voleva dare a tutti quei cari figli, che gli avevano portato un regalo molto più bello e gradito, quello cioè della loro presenza, della visita filiale al Padre di tutti i credenti, nel quale era lietissimo di vedere i figli suoi in così grande numero adunati, che avevano detto: andiamo a trovare il Padre, andiamo alla casa del Padre.

Bellissima, consolantissima cosa, avere in casa una così eletta rappresentanza dell'antica Francia, la figlia primogenita della Chiesa, che è al Papa tanto cara. Già, del resto, il nome soltanto di ex combattenti, riduci dalla grande guerra, era pieno di significato. Quei fedeli, infatti, vengono da una grande tribolazione, che è anche dimostrazione di virtù, del valore, del sacrificio, del coraggio, del momento della guerra. Essi hanno combattuto tutte le battaglie della grande terribile guerra; sono stati più forti di queste stesse battaglie; dai cui rischi sono stati dalla Divina Provvidenza e dai loro Angeli Custodi preservati. Che cosa poteva il Papa aggiungere a tale grandezza di nome e di fatto? Egli voleva aggiungere l'augurio che quei stessi suoi combattenti gli mettessero nel cuore.

Essi hanno combattuto e superato le battaglie della grande guerra. Augurava loro di essere sempre i vincitori, i trionfatori delle battaglie della vita a cui la Divina Provvidenza li ha ora riservati. Del resto, la stessa divina parola annunciava che Militia est vita hominis super terram.

La vita dell'uomo è una militia. Ed infatti ce lo dice l'esperienza di tutti i giorni: una vera militia, con vere e difficili battaglie, che danno un continuo sforzo di disciplina, di resistenza, di coraggio e di perseveranza, proprio come un'azione combattiva propriamente detta.

Quante difficoltà s'incontrano nel semplice lavoro quotidiano, nel semplice dovere di ogni giorno, questo terribile compito di dovere, che ritorna sempre con la sua uniformità implacabile, e che richiede sempre la stessa calma, gli stessi sacrifici, le stesse attenzioni, la medesima abnegazione. Vi sono poi le battaglie straordinarie — non più quelle quotidiane — che si sviluppano di tempo in tempo, giungono improvvisamente nell'ora in cui meno vi si pensa, anche se richiedono la disciplina, l'identico sacrificio, la medesima diligenza, lo stesso valore della guerra propriamente detta. Ecco le battaglie che la Provvidenza ha ora riservato agli ex combattenti, e questi sono chiamati a sostenere ogni

giorno, e Sua Santità augurava che essi le abbiano a combattere come quelle della grande guerra.

Con questi auguri il Papa rinnovava il suo benvenuto ai presenti, ed aggiungeva la Benedizione paterna che essi erano andati a chiedere. Voleva darla ad essi, anzi tutto, e a tutti i loro amici ex combattenti, ai loro confratelli, in questa grande lega che conta i suoi componenti a centinaia di migliaia, e che il Papa vedeva tutti come in una grande splendida magnifica visione apocalittica. Benediceva poi le loro intenzioni e tutte la loro cara Francia.

Numerosi pellegrini tedeschi L'altra mattina il Santo Padre ha ricevuto le udienze. Le sale dell'appartamento pontificio erano gremite di gruppi di pellegrini e di persone isolate, desiderose di ricevere la Benedizione pontificia. Il gruppo più numeroso era quello formato da quattrocento persone, provenienti da varie parti della Germania e dell'Austria. Tra i pellegrini si notavano Mons. Weisskopf, che guidava un numeroso gruppo, proveniente da Innsbruck, ed il barone O. Byrn, già addetto alla Corte di Dresda.

I pellegrini sono stati presentati da Mons. Stöckel, Rettore dell'Ospizio austriaco di Santa Maria in Campo Santo. Il Santo Padre dopo averli passati in rassegna, dando a tutti a baciare la destra, ha rivolto loro brevi parole in tedesco, esprimendo la Sua compiacenza nel vederli e benedirli. Ha poi accennato alle critiche condizioni dei tempi, che richiedono particolare assiduità dei fedeli nella preghiera. Era questa una raccomandazione che S. Santità faceva ai presenti con la più grande premura, mentre impartiva loro ed ai loro parenti e cari l'Apostolica Benedizione.

Pellegrini italiani e stranieri

Il Santo Padre ha ricevuto un gruppo di pellegrini, formato da una cinquantina di polacchi, tra i quali la signorina Kreckowicka dell'Azione Cattolica di Varsavia. Un gruppo di studenti di storia dell'arte della Università di Cracovia, col professore Szydlowski, e uno di insegnanti delle Scuole pubbliche, con il professore Korzeniowski. I pellegrini furono presentati dal Console ecclesiastico dell'Ambasciata di Polonia, Mons. Myszowski.

Il Papa salutò i pellegrini ricordando con viva compiacenza i legami che Lo stringono alla Polonia, durante la Sua vita, e dei quali conserva carissimo il ricordo. Inoltre Sua Santità ha ammesso al bacio della mano un gruppo di una cinquantina di belgi presentati da Mons. Revoghel, Consigliere dell'Ambasciata del Belgio, un gruppo di 30 pellegrini dell'Italia dell'Opera Cattedrale Ferrari, con a capo il signor Sardi ed il rev. Ariati.

Scuola industriale del Testaccio

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, la Scuola industriale del Testaccio, presentata dal professore di religione, don Ripoli dei Salesiani. Erano presenti il Presidente della Commissione amministrativa, comm. ing. Guido Vallecchi, ed il direttore della Scuola, Ten. Col. ing. Carlo Mazza, col corpo insegnante. Gli scolari erano 250 schiacciati lungo l'Anfiteatro del Conclito, dove Sua Santità li ha passati in rassegna, dando a tutti a baciare la destra.

Quindi il Santo Padre, sedutosi in Trono, ha pronunciato paterna parole, dando loro un particolare benvenuto tanto più affettuoso in quanto rappresentavano così bene quella parte prediletta nella grande Famiglia da Dio a Lui affidata, che è appunto la gioventù. Lieto di questa constatazione il Santo Padre rac-

XVI
FIERA DI MILANO
12-27 Aprile 1935-XIII
IL PIU' IMPORTANTE MERCATO D'ITALIA
MASSIME RIDUZIONI FERROVIARIE
INFORMAZIONI: DIREZIONE FIERA DI MILANO
VIA DOMODOSSOLA - MILANO

MALVESTIO
FABBRICA PONTIFICIA
ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICI O PNEUMATICI
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F. PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima, Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagioli, fava, foglia di pino, frumento, granturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricio, riso, segale, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobili di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e «aramenti» sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chioschi, mobili ed arredamenti d'ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modalità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consiglio di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

MARINI SERNESI
"SBARRA"
(D. Dario Flori)
Splendido volume edito dalla Giunta Diocesana di Pistoia
Oltre un profilo dell'uomo, del sacerdote, dell'organizzatore, contene il più e il meglio dell'opera svariatissima di «Sbarra»
L. 7,- la copia
Dirigere ordinazioni: GIUNTA DIOCESANA Palazzo Vescovile - Pistoia

ROMA CATTOLICA E ORIENTE CRISTIANO

I cristiani siro-caldei

IV. Al secolo V la Chiesa fu profondamente agitata dalle grandi questioni cristologiche, relative al mistero della Incarnazione del Verbo. Due punti dovevano essere salvati nella dottrina dell'Incarnazione: il primo, che Cristo — pur essendo uno — era insieme veramente Dio e veramente uomo; l'altro, che in Lui la natura divina e la natura umana erano intimamente unite ma non confuse, integre ma non originarie una terza natura. La risposta cattolica alla questione sostiene, com'è noto, che Cristo c'è una Persona, la divina, e due nature, la divina e l'umana; ma, oltre alla cattolica, furono date altre due risposte eretiche, le quali, preoccupandosi di un solo punto, trascurarono l'altro. Il nestorianesimo, preoccupandosi soltanto della dualità di natura, ammise in Cristo anche due persone, la divina e l'umana; in reazione a questa dottrina, il monofisismo (eucritianesimo) si preoccupò soltanto della «unità» di Cristo, e ammise in Lui anche l'unità di natura, la «natura teandrica».

Le questioni cristologiche, che provocarono i concili di Efeso (431) e di Calcedonia (451), molto più che in Occidente furono risentite in Oriente, e vi provocarono un doppio scisma: il nestorianesimo, che condannò ad Efeso, si concentrò principalmente nella Mesopotamia e nelle regioni più a nord e ad est; il monofisismo, che condannò a Calcedonia, si diffuse in varie zone dell'Asia anteriore e in Egitto.

Il rito siro-caldeo

Gli odierni cristiani «Caldei» discendono etnograficamente dalle popolazioni semitiche dell'antico impero Persiano, stabilite lungo i corsi dell'Eufrate e del Tigri. Al loro si convertirono al cristianesimo, si chiamarono spesso «Siri» per distinguersi dai loro connazionali rimasti pagani; oggi si chiamano anche «Assiro-caldei», per desiderio di riannodarsi con i famosi imperi antichi d'Assiria e di Babilonia (Caldea).

Il cristianesimo fu importato fra essi dalle regioni più occidentali, cioè dalla Siria occidentale (Antiochia e Edessa), e nonostante le gravi persecuzioni vi divenne presto rigoglioso; la vita monastica vi è fiorentissima già nel secolo IV come alla stessa epoca gli scritti di S. Afrate e di S. Efreim testimoniano un'intensa attività letteraria, e la «scuola di Nisibis» (trasferita poi a Edessa) funge da centro diffusore di cultura.

Il rito di questi cristiani dovette essere originariamente quello di Antiochia, da cui provenivano i primi evangelizzatori; ma già dal secolo VI in poi esso si trasformò in maniera indipendente, con introduzione di nuovi elementi e con altre modificazioni. La lingua di questo rito è la siriana (aramaica cristiana) del ramo orientale, che è filologicamente più pregiata e scritta con lettere alquanto differenti, ma in sostanza uguale al ramo occidentale (antiocheno-maronita).

Il rito caldeo, sia presso i cattolici che presso i nestoriani, ha un «liturgico eucaristico», ossia Messa (come già si vide trattando del rito bizantino). La più antica «Messa» di cui è attribuita l'introduzione del cristianesimo fra i Caldei, a cui è attribuita l'introduzione del cristianesimo fra i Caldei, e le altre due sono quelle dette di Teodoro e di Nestorio; anticamente però ne esistevano pure altre. Oggi la più usata è quella «degli Apostoli», impiegata durante tutto l'anno; quella «di Teodoro» è impiegata nelle domeniche dell'inizio dell'Avvento fino alla domenica delle Palme; quella «di Nestorio» sono cinque volte l'anno, fra cui l'Epifania e la Pasqua. Le differenze fra le «liturgie eucaristiche» cattoliche e le nestoriane sono poche, fra queste è l'aggiunta del *Filioque* al Credo da parte dei cattolici.

L'ufficio divino è costituito, secondo la primitiva usanza, di tre parti, Vespere (*rumska*), Notturni (*ilya*), e Mattutino (*saphra*); i monaci Antoniani, tuttavia, vi hanno aggiunto le Ore diurne, ad imitazione dell'uso maronita. All'ufficio divino sono molto assidui anche i laici, sia cattolici che nestoriani, anche nei giorni feriali, ma specialmente nelle feste.

Quanto ai sacramenti sono da notare i seguenti punti. Il battesimo è per immersione e l'Eucarestia è amministrata sotto ambedue le Specie; l'ordine sacro è composto di due ordini minori (lettore e suddiacono) e di tre maggiori (diacono, sacerdote, vescovo); la penitenza e l'estrema unzione sono scomparsi dalla pratica dei nestoriani (mentre i loro antichi codici liturgici attestano espressamente la prima); e i cattolici hanno adottato sostanzialmente il rispettivo rito latino. Altre innovazioni d'ispirazione latina sono entrate

recentemente sia in alcuni accessori del rito, sia nelle pratiche devozionali dei fedeli cattolici.

Quanto alle divergenze dogmatiche, fondamentale è l'errore di Nestorio di ammettere in Cristo due persone: la scuola di Edessa, che aveva in sommo onore gli scritti di Teodoro di Mopsuestia e Diodoro di Tarsus, accettò anche la dottrina di Nestorio che si era ispirata a quegli scritti, e a sua volta la propagò fra i cristiani caldei. I nestoriani perciò riconoscono solo i due primi concili ecumenici, e respingono il terzo, quello di Efeso, avverso alla loro dottrina, e tutti gli altri successivi. Altre divergenze dogmatiche sono conseguenze indirette dello scisma.

La chiesa nestoriana ebbe nei suoi primi secoli grande forza d'espansione, e i suoi missionari penetrarono nell'intero dell'Asia, spingendosi fino nella Mongolia, in Cina e in India; le fiorenti e numerose cristianità allora fondate in dette regioni sono oggi tutte scomparse, e i cristiani di rito siro-caldeo sono rimasti solo in Mesopotamia, Kurdistan e regioni limitate, d'altra parte, in India (Malabar). Daremo una breve statistica di questi due gruppi, secondo le rispettive confessioni.

Siro-caldei cattolici

Discendono tutti da nestoriani riuniti con Roma, o sono essi stessi nestoriani convertiti.

I nestoriani di Mesopotamia entrarono in relazione diretta con Roma per la prima volta lungo il secolo XIII, e se avvennero da quel tempo conversioni anche in numero considerevole, una stabile organizzazione non si ebbe che nel secolo XVI; essa tuttavia, attraverso lunghe e complicate vicende, si andò sempre più definendo e consolidando, rafforzata come fu dalle missioni latine dei carmelitani, cappuccini e domenicani. Il movimento di ritorno dei nestoriani delle regioni mesopotamiche verso Roma, benché gravemente ostacolato da missioni protestanti (americane e inglesi) e «ortodosse» (russe), era inteso allo scoppio della guerra mondiale; durante questa, i turchi fecero strage dei cristiani siriani nestoriani che cattolici, e la terribile bufera ha lasciato dietro a sé un deserto, da cui stentatamente oggi riescono a spuntare nuovi germogli.

Lo stato odierno è il seguente: un patriarcato dal titolo di *Babilonia dei Caldei*, residente a Mosul, e altri undici fra arcivescovi e vescovi, con un totale di circa 70.000 fedeli; alcune altre centinaia sono sparse a Costantinopoli e negli Stati Uniti.

I cattolici caldei dell'India (Malabar), discendono anch'essi da nestoriani riuniti con Roma. Negli stati di Coccin e di Travancore esiste una comunità, già detta dei «Cristiani di S. Tommaso» (perché la sua fondazione è attribuita dalla tradizione all'Apostolo Tommaso), le cui origini si perdono nell'oscurità dei tempi; di essa si sa soltanto che esisteva già al secolo IV, e che più tardi seguiva il rito siro-caldeo e la confessione nestoriana. Giunti i Portoghesi in India ai principi del secolo XVI, i missionari latini convertirono al cattolicesimo quei nestoriani, e in gran parte li latinizzarono. Nel 1653 l'arcidiacono Tommaso Parambil attuò un grande scisma, di circa 200 mila anime, provocato da inopportune riforme di latinizzazione, e se molti di questi scismatici ritornarono poco dopo all'Unione, altri si unirono col patriarcato siro-monofisita di Antiochia; un altro scisma minore fu attuato in favore del nestorianesimo nel 1874 da Elia Mellus, vescovo nestoriano di Agra. Nel 1887 Leone XIII istituì per i cattolici del Malabar una gerarchia propria, che successivamente fu ampliata e sempre meglio organizzata nel 1896, nel 1911, e nel 1923.

Il rito seguito dai cattolici del Malabar, chiamato spesso siro-malabarico, è in sostanza quello siro-caldeo con modificazioni secondarie, introdotte specialmente lungo il secolo XVI, in senso latino. La lingua liturgica è la siriana, benché i Malabar non abbiano alcuna parentela etnica con i Siri, e parlino usualmente la lingua *malayalam* derivante dal sanscrito; molti ecclesiastici, specialmente quelli che hanno studiato al Collegio di Propaganda in Roma, conoscono e parlano anche il latino e l'italiano.

Oggi i cattolici del Malabar hanno un arcivescovo (di Ernakulam) e tre vescovi, con un totale di più che mezzo milione di fedeli e un clero numeroso ed eccellente.

Siro-caldei nestoriani

La straordinaria potenza espansiva della chiesa nestoriana raggiunge il culmine fra i secoli IX-XI, nella quale epoca essa contò circa 250 sedi vescovili con molti milioni di fedeli. Col secolo XII, e specialmente più tardi dopo l'invasione dei Mongoli, cominciò la sua decadenza, che andò sempre più aggravandosi col ristabilirsi del cattolicesimo in Mesopotamia e infine con le vessazioni dei Turchi. Oggi i nestoriani sono quasi scomparsi dalla pianura mesopotamica, essendosi ritirati nelle montagne del Kurdistan, fra i laghi di Van e di Urmia, e in qualche altro luogo della Persia. Sono in stato di grande indigenza e compreso il clero, di profonda ignoranza. Hanno un patriarcato, trasmesso da zio a nepote (anche a ragazzi di pochi

anni), residente a Kotchaneh nel Kurdistan, e cinque vescovi; i fedeli si aggirano sugli 80.000.

Nel Malabar i siro-caldei nestoriani, chiamati anche «mellusiani» dal suddetto Mellus, hanno un vescovo con meno di 10 mila fedeli, che vanno sempre più diminuendo per i continui ritorni al cattolicesimo. La frazione scismatica organizzata da Tommaso Parambil è divenuta monofisita, ha subito anch'essa ulteriori scismi, il principale dei quali avvenne a metà del secolo XIX, quando un forte gruppo, a favore delle autorità locali inglesi, si sottopose a una «riforma» secondo i principi anglicani. I malabarici monofisiti hanno un patriarcato, 5 vescovi, e poco più di 200 mila fedeli; clero e popolo sono ad un livello spirituale e culturale assai basso. I malabarici «riformati» crescono di numero, a spese dei monofisiti, attratti come sono dai vantaggi pratici concessi dalle autorità inglesi; il clero studia per lo più presso scuole inglesi, e quando non finisce in un «ritiro razionalista», si avvicina sempre più ai principi dell'anglicanesimo.

Giuseppe Ricciotti

Anche il Casinò di Monaco colpito dalla crisi...

NIZZA, 22 aprile. Il bilancio al 31 marzo scorso al Casinò di Monaco, registra una nuova diminuzione di introiti: infatti gli incassi generali durante l'annata in esame, sono stati di franchi 60.985.126 contro milioni di franchi 76,7 per l'esercizio 1933-34. Poiché le spese non sono state comprese nella stessa proporzione essendo state di milioni 56,5 contro milioni 58,6, l'utile netto scende notevolmente riducendosi a soli milioni 4,4 contro milioni 18,1. Aggiungendo il saldo dell'esercizio precedente che è di milioni 3,1, si ha un utile disponibile totale di 7 milioni e mezzo. Questi risultati indicano la profonda contrazione del movimento turistico della Costa Azzurra in conseguenza della crisi mondiale: si calcola che del 1927 il numero degli stranieri sia diminuito del 60 per cento e le loro spese complessive dell'80 per cento. Il Consiglio della Società non ha ancora deliberato nulla per la ripartizione dell'utile, che per lo scorso esercizio fu di 100 franchi per azione.

Spigolando epistolari privati

Pettegolezzi sul conte di Mirabeau

Un certo signor du Bucq, è stato individuato come il primo commesso al ministero della marina francese al tempo del duca di Choiseul, il quale, come si sa, fu un grande ministro di Luigi XV, caduto improvvisamente in disgrazia per una rapresaglia della du Barry e ritiratosi a vita privata per morire qualche anno prima della rivoluzione, nel Maggio del 1785.

Di questo quasi sconosciuto du Bucq si trovano tracce nella corrispondenza della signora du Defland con la signora de Choiseul, moglie del famigerato ministro, e con l'abate Barthélemy. Si sa che questa signora stimava il du Bucq non senza timore un poco, e che l'avrebbe ammirato ancor più se non fosse stato «qualche volta alquanto noioso con le sue considerazioni apocalittiche e il suo gusto depravato per la metafisica». Dalle memorie di un'altra signora, madame Campan, veniamo pure a sapere che, al precipitare della monarchia, la regina Maria Antonietta consultò il du Bucq su un piano di condotta e ne ebbe in risposta questo magistrale aforisma: «Impedire al disordine d'organizzarsi».

Nel 1866 venne pubblicato dal Pion di Parigi un epistolario attribuito a questo signore così misterioso. Sono circa trecento lettere che vanno dal 1785 alla fine del 1792, cioè alla vigilia del Terrore. Scritte da Versailles e da Parigi, contengono apprezzamenti singolarissimi proprio di quel mondo dove esplose la rivoluzione.

Prima della rivoluzione

I riferimenti al dissoluto, buttarlo tribuno cominciano da una lettera del 22 Settembre 1785, scritta da Versailles. Si parla d'un violento attacco contro la Cassa di Sconto, l'attacco condotto attraverso parecchi scritti.

Nato nel 1749, cioè esattamente coetaneo della sventura principessa di Lamballe, il Mirabeau aveva allora trentasei anni e già aveva fatto molto parlare di sé per la sregolatezza della sua vita. Nella politica era rimasto, invece, ancora ai margini. Non pare che questi suoi attacchi avessero dei grandi risultati concreti.

Invece da una lettera del 2 Marzo 1786 apprendiamo che l'avvocato Thilorier, difensore della coppia Caligostro, riesce a far scappare la moglie del famoso avventuriero, Lorenza Feliciani, citando gli attacchi del Mirabeau contro i biglietti del re, mediante i quali si potevano trattenere i cittadini nella Bastiglia. Questi atteggiamenti del Mirabeau preannunziavano già la sua indole rivoluzionaria; ma la persona per la cui liberazione servirono prova come la Bastiglia era adoprata ormai soltanto per i veri delinquenti e quindi poteva tranquillamente rimanere in piedi, senza troppo danno per il progresso della civiltà.

Non si sa più della nostra personaggio fino al 26 Febbraio del 1787, sotto la cui data troviamo questo accenno epistolare: «Il signor di Mirabeau è di ritorno a Parigi; senza dubbio non ha trovato a Berlino l'accoglienza e la considerazione che sperava. Si vede che il re Guglielmo non s'intende di uomini, dal momento che non ha avuto fiducia nei suoi talenti politici, economici ed amministrativi. Egli ha pure adesso a un libro intitolato: «Riflessioni su l'agitazione». L'ironia del du Bucq si ferma qui. Noi potremmo notare che anche i patrioti rivoluzionari offrivano i loro servizi all'abborrito straniero e ne mendicavano i favori.

Intanto appare che il nostro personaggio si ostinava nelle sue elucubrazioni finanziarie. A metà di Marzo il volume contro l'agitazione era già pubblicato, perché una lettera del 16 segnala che il ministro delle Finanze, de Calonne, non è stato risparmiato. E questo è uno dei pochi bersagli giusti del Mirabeau. Questa campagna contro l'agitazione gli procurò poi degli epigrammi atroci. Una lettera del 3 Maggio,

sempre 1787, ne riportava attribuiti al Beaumarchais.

«Chessa la tua predica, o Mirabeau! fare a pezzi i bricconi che abusano della tua predica, e non con solo bel predicar sulla scala, spingendo i suoi comizi».

La stessa lettera afferma che il Mirabeau rispondeva così:

«Per un bel mi prendi. Un che ha provato la ruota come te ben se n'intende! Ma non temo il servizio che mi rende un criminale si sperimentato».

Per più d'un anno non se ne sente dire più nulla e bisogna giungere al 13 Giugno del 1788 per sapere che la stamperia reale sta eseguendo un manifesto di Mirabeau e Linguet, dove s'invita la popolazione alla calma. Si erano quiete, infatti, qua e là delle rumorose proteste del popolo malcontento per la situazione economica. Dopo circa due mesi, il 6 Agosto dello stesso anno, avviene la pubblicazione della sua opera sulla monarchia prussiana, pubblicata da quel Didot che fu anche il tipografo di Vittorio Alfieri proprio in quel tempo. Sembra che questa pubblicazione desse molto da fare al governo. Vi furono discussioni molto vivaci fra i ministri, perché l'editore Didot, che prima aveva avuto un semplice permesso verbale per la stampa, impressionato dalla lettura del lavoro, volle il permesso scritto. A furia d'insistenza ottenne il permesso dal signor di Montmorin. Il ministro guardasigilli invece, per evitare lo scandalo di tale pubblicazione, avrebbe voluto ritirare il permesso, ma il Didot che subodorava l'ultima speculazione non volle cedere.

Uno scandalo editoriale e l'esilio

In tanto alla fine del 1788 si avvicinavano i preparativi per le elezioni dei nuovi Stati Generali. Una lettera del 2 Ottobre ci dà questi particolari sulle velleità del Mirabeau: «Il conte di Mirabeau mostra una gran voglia di essere deputato agli Stati, ma occorre essere proprietari terrieri. Perciò egli sta trattando l'acquisto d'una terra in Alsazia, il che gli darà diritto al suffragio degli elettori».

Pochi giorni dopo, l'11 Ottobre, sappiamo che è malato pericolosamente e più nulla si dice di lui fino al 18 Gennaio del fatale 1789. Però doveva esser guarito assai presto e non aveva d'altronde perduto il suo tempo. Infatti il nostro corrispondente ci dà queste notizie:

«Il conte di Mirabeau ha lasciato Parigi; alcuni insinuano che si tratti di una fuga, altri pretendono che abbia avuto ordine di uscire dalla Francia. Ha pubblicato ora un'opera in due grossi volumi. Si tratta di «Memorie segrete» delle diverse corti tedesche, in particolare di quella di Berlino al tempo di Federico II. Tutti i segreti della polizia sono in moto per sequestrare quest'opera abbominabile: è stata fatta una scrupolossissima perquisizione presso Le Jay figlio. E' l'editore che ha messo in vendita quest'infamia la quale ha sollevato contro il conte di Mirabeau tutte le persone oneste».

Il 29 Gennaio si hanno questi altri particolari:

«Il Re stesso ha ordinato al procuratore generale di denunciare la storia segreta della Corte di Berlino e di processare l'autore, il famoso conte di Mirabeau, che si crede sia rifugiato a Londra».

Due giorni dopo, il 31, altre notizie ancora:

«Il conte di Mirabeau si trova, in realtà, ad Aix, in Provenza; egli annuncia il suo ritorno a Parigi per i dieci del mese prossimo. La sua audacia non ha limiti. La denuncia della sua storia di Berlino è stata rinviata a causa della morte del primo presidente. Sarà forse difficile accusarlo con prove serie d'essere l'autore di questa opera. Pare che sia stato spinto a pubblicare un simile voluminoso libello da un motivo lodevole...». E tacciamo questo motivo. Il nostro corrispondente è molto tardo in fatto di morale. Era proprio figlio del suo secolo, anche lui.

Così con un libello anonimo e scandalista, il tribuno si preparava a rappresentare degnamente il popolo agli Stati Generali.

La fusione a Roma di un monumento bulgaro

SOFIA, 22 aprile. Sono partiti per Roma Ilija Kojukarov, Sindaco di Gabrovo, e lo scultore Zidarov, il primo vice-Presidente e il secondo membro della Commissione esecutiva per le onoranze al pedagogo bulgaro Vassil Aprilov, che nel 1835 fondò a Gabrovo la prima scuola civile in Bulgaria. I signori Kojukarov e Zidarov, accompagnati dal capo ufficio Stampa della R. Legazione di Bulgaria a Roma e dallo scultore italiano Giovanni Primi, anch'esso incaricato dalla R. Legazione ad esprimere il suo giudizio, si recheranno nello studio dello scultore bulgaro Kinil Todoroff, che vive e svolge la sua apprezzata attività artistica a Roma da 10 anni, il quale sta ultimando il grande monumento dedicato ad Aprilov che sorgerà nel settembre di questo anno nella città di Gabrovo. Sia la imponente figura dell'Aprilov alti metri 3,20, che i quattro grandi bassorilievi laterali che orneranno la base del monumento per volere dello scultore Todoroff, saranno fusi a Roma.

Un quadro del Guercino e una poesia di Robert Browning

FANO, 22 aprile. Il C.te Piercarlo Borgogelli-Ottaviani, membro della R. Deputazione di Storia Patria per le Marche, appassionato cultore di arte e storia locale, ha di recente pubblicato per i tipi della Tipografia Sionciniana di Fano un pregevole opuscolo dal titolo: «L'Angelo Custode» del Guercino.

Dopo di aver descritta la grandiosità del quadro nel quale sono da ammirarsi la delicatezza delle carni del bell'Angelo, la magnifica testa dalla folta castana capigliatura onde il Guercino, artista di grande talento e dalla concezione vigorosa, in questo quadro si è rivelato sublime, il Borgogelli riporta le seguenti notizie storiche desunte da documenti esistenti presso la Biblioteca Federiciana di Fano:

«Il 16 ottobre 1641, Messer Vincenzo Nolfi Galassi, patrizio fanese, munifico mecenate, volle, vivente, erigere una Cappella nella Chiesa di Sant'Agostino e commise il quadro che doveva ornare il marmoreo altare a un maestro del pennello: Giovan Francesco Barbieri detto il Guercino».

Nel 1858 il poeta inglese Robert Browning, venne a Fano e ispirandosi a questo capolavoro del Guercino compose la poesia «The Guardian Angel», piena di impeto lirico e senza dubbio una delle migliori nel periodo della sua lunga dimora in Italia.

La poesia del Browning fece conoscere così agli appassionati cultori di arte, segnatamente agli stranieri, l'esistenza della celebre tela.

Nel 1912 il prof. William Lyon Phelps, insegnante di letteratura inglese nella Università di Yale (New Ha. in Connecticut — Stati Uniti d'America), nella ricorrenza del centenario dalla nascita del poeta si decise a venire in Italia. E nel giorno di Pasqua di quell'anno il professore e sua moglie vennero a Fano ad ammirare il magnifico quadro e stabilirono di fondare nella loro città il «Fano Club», al quale per essere ammessi soci occorrevasi i tre seguenti requisiti:

1) visitare la città di Fano; 2) vedere in detta città il quadro l'«Angelo Custode» del Guercino; 3) inviarne da Fano e col timbro postale di Fano una cartolina illustrata allo stesso prof. William Lyon Phelps a New Haven. Non pochi furono i visitatori.

Il 18 luglio 1930 una comitiva di studenti americani capitanati dal dott. A. J. Armstrong venne a Fano per vedere il celebre dipinto.

Oggi il «Fano Club» conta più di trecento soci.

L'autore così conclude la sua interessante pubblicazione: «Se Fano non avesse avuto altre tele di sommi pittori (Raffaello, Perugino, Santi, Reni, Domenichino, Van Dyck), non avesse il bello «Sposizio della Vergine» dello stesso Guercino, basterebbe solo questo magnifico «Angelo Custode» per darle rinomanza».

Nell'opuscolo è riportata infine la poesia «The Guardian Angel».

Di questa poesia è stata fatta una bellissima e fedele versione in endecasillabi italiani dal prof. cav. Adolfo Mabellini, erudito e benemerito bibliotecario della Federiciana di Fano, il quale in un'altra pubblicazione dallo stesso titolo, ha aggiunto anche delle note biografiche del Browning e della moglie.

E. S.

Un concorso di cortesia a Dresda per i camerieri di caffè

DRESDA, 22 aprile. L'ufficio turistico di Dresda organizza fra i camerieri di caffè e di ristoranti un concorso di gentilezza per mostrare agli stranieri che nulla si risparmia per render loro il soggiorno nella capitale della Sassonia il più gradevole possibile. Ai vincitori verranno attribuiti premi per un valore di 500 marchi.

La costruzione a Rio de Janeiro della «Casa d'Italia»

RIO DE JANEIRO, 22 aprile. La ditta costruttrice ha già cominciato i lavori della Casa d'Italia in uno dei più incantevoli posti del lungomare Viale delle Nazioni. Il bellissimo edificio, disegnato dall'architetto Busiri-Vinci, è in stile prettamente italiano e sarà compiuto per i primi mesi del 1936.

La storia di un organetto caro a Beethoven

STOCCARDA, 22 aprile. Il Museo delle arti e dei mestieri di Stoccarda possiede l'istrumento di musica, per il quale Beethoven compose la sua sinfonia «Alla vittoria di Wellington a Belle-Alliance».

E' un organetto di barbaia, unico nel suo genere, e che costituì una sensazione allorché fu costruito a Vienna nel 1807 da un certo Maelzel, nativo di Ratisbona. Da cento anni non s'era riusciti a tirarne fuori una sola nota. Ora è stato pulito e restaurato, talché si sono potuti suonare una ventina di rulli con composizioni originali di Beethoven, Haydn, Rossini e Cherubini. L'unico pezzo che non si è potuto ritrovare è proprio la sinfonia di Beethoven composta espressamente per questo istrumento. Si sono fatte tutte le ricerche possibili senza ottenere alcun successo: non resta quindi che sperare di scoprirlo in qualche collezione musicale. I rulli posati consentono di eseguire i pezzi nominati secondo il tempo originale: si è constatato così che questi tempi erano molto più lenti di quelli adottati dagli esecutori contemporanei.

Quest'organo è un vero capolavoro di tecnica. Esso aduna 250 strumenti, fra i quali 37 flauti, 38 clarinetti, 36 oboe, 16 claroni, 8 trombe, 3 corni, 2 cimballi, un triangolo e 2 timpani.

Si sa che il costruttore produsse in tutto due istrumenti di questo genere, uno nel 1805, l'altro nel 1808. L'intero mondo musicale manifestò

Salmi di David

E' uscita recentemente una nuova edizione dei Salmi (1), per i torchi di quel Cantagalli di Siena che si va procurando i meriti sempre più particolari in fatto di letteratura religiosa. E' un bel lavoro tipografico: ricca copertina patinata riproducente la regale figura di David, stampa nitida, carta eccellente, illustrazioni finissime rappresentanti nei suoi vari atteggiamenti il Messia nei Salmi stessi profetati e ricavato da quadri dei nostri migliori pittori classici, e quel che conta pur qualche cosa, prezzo mitissimo. Peccato che ci siano troppe mende tipografiche e un'errata correzione un po' lunga ed incompleta. Questa però è cosa rimediabilissima per una nuova edizione.

Veniamo alla versione ed al commento. Certamente, come appare alla prima lettura, il traduttore ha voluto fare più un'opera letteraria che critica. Vale a dire che egli, come aveva già fatto con la versione delle *Visioni d'Isaia* e di alcuni *Poemeti biblici*, ha voluto presentare questi inni dell'antica letteratura ebraica in una forma poetica agile, viva, colorita, dando così un'idea della loro bellezza nel testo originale ebraico. Egli, in poche parole, ha preso il contenuto dei Salmi, come viene interpretato dai migliori critici, e si è studiato di rifonderlo in una forma italiana.

E' riuscito nell'intento? Pare di sì, almeno quanto era possibile e una lingua moderna occidentale in confronto d'una lingua antica orientale: la quale ha sintassi, figure e maniera di concepire diverse da noi e a volte incomprensibili.

Il traduttore ha cercato con ricchezza di vocabolario di voltare il concetto ebraico secondo l'indole e la proprietà della lingua italiana, legando naturalmente dove necessario, colorando e supplendo con intuizione a quelle lacune facili in un testo antico e a quel sintassi propri delle lingue semitiche. Così il Salmo, senza perdere della sua originalità, riesce più omogeneo, più facile e più gradito anche a un lettore di una comune istruzione ed empia.

La versione è fatta negli svariati metri della tradizione classica italiana; il metro, nelle sue varie volute, è sempre proporzionato all'argomento o lirico o storico o didattico; la strofe abbraccia quasi sempre quel pensiero che anche nell'originale formerebbe, secondo i critici, la strofe dell'intero testo. Non è detto che tutti i Salmi siano riusciti perfetti. Ce n'è degli insuperabili, che sembrano originali essi stessi, e c'è anche qualche manchevolezza; ma se si considera le immense difficoltà del testo, alcune delle quali sono ancora indecifrabili, si deve ammirare l'ardimento del tentativo e l'insperato successo ottenuto dal traduttore.

Certo, era molto facile fare una traduzione come quelle che abbiamo del due Mattii, i quali, affondando il pensiero originale in un mar di parole, il più delle volte di un versetto di poche parole ne fanno una stanza di una ventina di versi.

Abiliani pure, pregevole per una parte e meno antica, la versione di Bernabè Silorata; ma anch'essa, benché più stringata, è a volte un po' sciatta e libera, fatta dalla volgarata che non rispetta fedelmente il testo ed è imperfetta.

La nostra versione ha note scarse; ma a ogni Salmo è premesso un breve commento esegetico ed estetico, in cui si riassume l'argomento e la storia; è anche premesso al libro uno studio storico generale in cui il traduttore ha rilevato le bellezze spirituali e letterarie.

Peccato che i Salmi non portino anche la numerazione ebraica. E anche qualche notizia di più sarebbe una manna per i passi più difficili e i voli più arditi.

Crediamo quindi che si troverà nella lettura di questa versione un godimento artistico e spirituale e si potranno ammirare quelle bellezze pellegrine che invano si cercano fuori della Bibbia. Questa grande letteratura ebraica non è ancora conosciuta nelle nostre scuole; e meriterebbe quel posto che è usurpato da altre letterature straniere, perché da essa le letterature moderne hanno ancora molto da imparare.

V. PUGLIESE

(1) David: i Salmi. Versione poetica di E. S. Odono. Edizione Cantagalli, Siena. Pagine 515 con 16 tavole fuori testo. L. 5.

Per essi e per l'inventore, il più vivo interesse. Maelzel fu persino invitato a far sentire quest'organo a Parigi alla Corte di Napoleone e lo vendette per 60.000 franchi oro. In seguito, l'istrumento andò a finire nelle mani di Eugenio Beauharnais, genero dell'imperatore, che lo lasciò in legato alla famiglia ducale di Urach. Questa ne ha fatto dono al Museo di Stoccarda. Il secondo esemplare fu venduto per 400.000 dollari a Boston, ma la nave che lo trasportava colò a picco.

Fra i rulli più antichi figurano il minueto delle «Nozze di Figaro», l'ouverture dell'«Enrico IV» di Molière, la sinfonia militare di Haydn, alcune arie del «Freischütz» di Weber, alcuni brani di opere di Rossini e dei wäizer di Lanner.

Quest'organo è l'oggetto più prezioso della sezione musicale del Museo di Stoccarda. Essa comprende altri numerosi istrumenti antichi che, per la maggior parte, hanno dovuto essere restaurati e saranno suonati in una serie di concerti, che verranno allestiti fra poco.

Cinematografia cattolica al Congresso di Berlino

BERLINO, 22 aprile. Al grande Congresso internazionale cinematografico, che avrà luogo a Berlino dal 25 aprile al 1.º maggio, interverrà anche una rappresentanza degli uffici cinematografici cattolici. Essi hanno tenuto recentemente la propria assemblea a Parigi, sotto la presidenza del canonico Brohé di Lovanio, nel Belgio. Il Congresso di Berlino riserverà loro tutta una seduta,

VIRGILIO SCATTOLINI

Disposizioni del Segretario del P. N. F.

Dietro la manovra disfattista in materia di economia — A proposito del cumulo delle cariche — La collaborazione dei Fasci femminili all'attività assistenziale — Altre norme.

ROMA, 22. In recenti «Fogli di disposizioni» il Segretario del Partito stabilisce fra l'altro quanto segue:

In materia di ingiustificati aumenti di prezzi la vigilanza deve essere intensificata nei riguardi dei produttori; alcuni sono stati richiamati all'ordine e il richiamo è valso ad apportare le necessarie rettifiche.

Altro obiettivo che ho individuato e che segnalo ai segretari federali è costituito dai privilegiati importatori possessori di bollette, ai quali soltanto è concessa l'importazione, sia pure in misura ridotta.

Come è noto, per contenere e disciplinare ai fini valutari le importazioni dall'estero, è stato recentemente stabilito, fra l'altro che di un gran numero di merci non venga più permessa l'importazione se non per determinate percentuali delle analoghe importazioni effettuate nel corrispondente periodo dello scorso anno.

In conseguenza di tale disposizione, che vale, per ora, sino al 30 giugno p. v. gli importatori sono obbligati ad esibire le bollette doganali relative all'importazione da essi effettuata dal 1.º aprile al 30 giugno 1934.

Tali privilegiati dovrebbero, naturalmente dimostrarsi consapevoli dei particolari doveri che su di loro incombono e della responsabilità che hanno di fronte al Regime.

Viceversa taluni commercianti importatori cedono le bollette di importazione, rilasciate al loro nome durante l'anno passato, a chi, avendo ora necessità di importare dall'estero, si trova a non aver fatto analoghe operazioni nel 1934.

Generalmente tali cessioni non sono gratuite, il che già importa un sensibile rincaro dei prezzi. Ma v'ha di più: una parte dei beneficiari delle bollette approfitta della particolare situazione di favore in cui è venuta a trovarsi, per imporre prezzi di cessione assolutamente esorbitanti ed esosi, con l'effetto di rendere più care talune materie prime, sia per il diretto consumatore (in genere industriale), sia per l'importatore per conto di terzi. Di qui una forte ragione di aggravio non giustificato dei prezzi delle merci all'origine.

Tutto ciò che da considerare una vera e propria manovra, a fine disfattista che, oltre tutto, si concentra in un lucro illecito: siamo quindi di fronte a degli autentici approfittatori della peggiore risma.

Costoro sono passibili della sanzione del ritiro e dell'annullamento delle bollette cedute o della revoca della patente di esercizio, nonché di altre misure di rigore.

E' indispensabile quindi che anche questo settore sia attentamente vigilato e che gli eventuali abusi siano immediatamente segnalati.

Con riferimento alle mie precedenti disposizioni riguardanti il cumulo delle cariche o degli incarichi, invito i segretari federali a portare a termine gli accertamenti diretti ad identificare quei camerati che abbiano più cariche od incarichi retribuiti e a provvedere in conseguenza.

Per attenuare inoltre, la disoccupazione nella categoria dei professionisti è necessario evitare che siano cumulate più incarichi professionali, Istituti Statali, Parastatali o comunque controllati dallo Stato.

— Elogio la fiducia dei Fasci femminili di Fiume, per il modo col quale ha organizzato l'assistenza alle famiglie dei richiamati.

— Il lavoro della trebbatura del grano nelle provincie di Forlì e di Ravenna sarà regolato dalle norme stabilite per lo scorso anno con Foglio di disposizioni n. 235 del 23 aprile XII, comma 2.º.

Nulla vieta che tali norme siano adottate anche in altre provincie, qualora le parti interessate ne facciano richiesta ai segretari federali.

— La fiduciarie dei fasci femminili, nella relazione semestrale sull'attività svolta, riferiranno dettagliatamente circa la collaborazione data agli Enti Operativi Assistenziali.

— I Fascisti ed i giovani fascisti richiamati alle armi e quelli arruolati volontari per l'Africa Orientale sono esonerati dall'obbligo di pagare la tessera del P. N. F. o dei Fasci giovanili di combattimento per tutto il periodo in cui presteranno servizio militare.

— Nelle provincie di confine le Giovani Fasciste, i genitori delle quali non abbiano la cittadinanza italiana, potranno, in via eccezionale, essere iscritte nei Fasci femminili secondo le norme di cui all'articolo 6 del Regolamento dei Fasci femminili (Statuto del P. N. F.).

De Bono consegna il gagliardetto a tre battaglioni

ASMA, 22. Si è svolta l'altro giorno la cerimonia per la consegna, da parte dell'Alto Commissario S. E. De Bono, dei gagliardetti al nono, decimo e dodicesimo Battaglione. Il generale De Bono ha consegnato i gagliardetti alla presenza di numerosa truppa.

L'Alto Commissario era seguito dal suo capo gabinetto, gr. uff. Butturini, dal vicegovernatore Gabelli, dal capo di Stato Maggiore Gen. Gabba, dal generale Pizzoli Biondi, di Pietro e Galina Ranza. Erano inoltre presenti numerose notabilità indigene. Il generale Dalmazzo, comandante della Brigata, ha parlato, rilevando l'alto significato della cerimonia. Con vibranti parole, ha risposto S. E. De Bono. Dopo la consegna, i reparti hanno sfilato in parata.

E' seguita una rissuissima esercitazione tattica, cui hanno partecipato le truppe presenti e l'aviazione e successivamente si è svolta una fantasia da parte della truppa indigena in onore degli ufficiali presenti.

L'ex Kaiser sta bene

AMSTERDAM, 22. L'Agenzia Telegrafica Olandese annuncia che le voci corse sulla salute dell'ex Kaiser sono prive di fondamento.

Prossimi corsi di istruzione per tenenti e capitani di complemento

ROMA, 22. Dal 10 giugno al 5 luglio prossimo saranno svolti corsi di istruzione per tenenti e capitani di complemento in congedo delle varie armi assegnati ad unità di prima linea, che abbiano non meno di cinque anni di anzianità di grado ed aspirino al vantaggio di carriera (scelta speciale) prevista dalla legge di avanzamento 7 giugno 1931.

Potranno partecipare a detti corsi anche i sottotenenti di complemento in congedo che abbiano almeno tre anni nel grado e precisamente uno di anzianità fino al 31 dicembre 1931 (incluso).

I corsi si svolgeranno in appositi campi di istruzione e saranno conclusi con un esperimento pratico. I sottotenenti di complemento saranno sottoposti allo stesso esperimento.

Agli idonei sarà concesso un vantaggio di carriera con spostamento nel ruolo all'atto della promozione a tenente.

Le domande di ammissione ai corsi dovranno essere presentate non oltre il 20 maggio prossimo venturo ai rispettivi distretti.

Armi ufficiali richiamati in servizio saranno corrisposti gli assegni del grado, il rimborso delle spese di viaggio sostenute per le trasmissioni personali di andata e ritorno dalla località di residenza a quella del corso e la indennità di missione per gli effettivi giorni di viaggio.

La divisa dei Cappellani militari

ROMA, 22. Una disposizione del Ministero della guerra determina che i Cappellani militari durante il loro servizio ordinario del tempo di pace indossino l'abito talare comune a tutti gli ecclesiastici, ponendo al bavero le stellette a cinque punte contenenti nel centro una crocetta d'oro su sfondo di seta nera.

L'abito da cerimonia, oltre che dal talare e dai distintivi di grado di cui appresso, è costituito:

a) Da una fascia di seta nera di centimetri 25 di altezza attorno alla vita che discende dal fianco sinistro sotto il ginocchio e termina con frangia di seta nera.

b) Dal fazzoletto discendente dalle spalle e sostenuto da un nastro di seta nera avvolgente il bavero della talare.

I distintivi di grado da apporre sul fondo rosso scarlato del cappello (senza trofeo) e quelli con picchello alle mani della veste e del soprabito sono rispettivamente al grado di assistente, analoghi ai distintivi degli ufficiali di amministrazione militare presso la quale i Cappellani prestano servizio.

Il distintivo su contraspallina è composto di una croce latina su sfondo a fondo rosso scarlato circondato dal nastro di Savoia e sormontato dalla Corona Reale.

Cappellani militari che debbono seguire le truppe in esercitazioni, manovre o mobilitate, sono autorizzati a fare uso della divisa di ufficiale al grado cui sono assimilati colle stellette prescritte per l'abito talare, col distintivo di grado montato su fondo rosso scarlato e con una croce rossa di centimetri 12 di altezza sul lato sinistro del petto, al disotto della decorazioni, e cioè sulla tasca.

Anche gli ammogliati ammessi ai concorsi banditi dal Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 22. A modifica delle notizie pubblicate circa i prossimi corsi per 1.330 piloti e 4.750 specialisti, il Ministero dell'Aeronautica comunica che nei relativi bandi di imminente pubblicazione è soppressa la clausola «celibi o vedovi senza prole».

Inoltre verranno ammessi ai corsi di pilotaggio anche i giovani che posseggano l'ammissione all'ultimo anno di un "Centro sperimentale, di cinematografia a Roma".

La Scuola di cinematografia, che la Direzione generale va allestendo a Roma, si chiamerà "centro sperimentale di cinematografia" e poiché avrà un carattere di esperimento e di perfezionamento per quei giovani che intendono dedicarsi, avendone qualche requisito, al cinema come attori o registi o tecnici.

In vista appunto di tale carattere e per dotare il Centro di tutta quella organizzazione, così generale come più specifica, materiale e pratica, necessaria allo svolgimento dei suoi nuovi compiti, è stato deciso di ritardare all'inizio del prossimo ottobre l'apertura dei nuovi corsi. Si prepara intanto la trasformazione del nuovo locale concesso a tale scopo dal Governatore di Roma, e che sorge dentro la Villa Borghese.

Inaugurazione del servizio radiofonico coll'America Latina

ROMA, 22. In seguito all'incremento dato dal Sottosegretario per la stampa e la propaganda ai servizi radiofonici per l'estero dopo i programmi già da tempo in atto per l'America del Nord e quelli recentemente inaugurati per il bacino del Mediterraneo (L. E. A. R.) ha provveduto all'organizzazione di programmi speciali per i Paesi dell'America latina.

Il ministro francese Mallarmé a Firenze

FIRENZE, 22. E' ospite della nostra città l'on. Andrea Mallarmé, ministro dell'Educazione Nazionale francese. Egli rappresenterà ufficialmente il Governo francese all'inaugurazione del Maggio Musicale il 24 aprile. Ad accompagnare l'illustre ospite si sono recati alla stazione S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Console generale di Francia a Firenze, l'on. Paolo Orano e altre autorità.

Per una più profonda solidarietà tra gli industriali e le cooperative

ROMA, 22. Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del P. N. F. n. 380, in data 20 aprile XIII reca che la Confederazione fascista dei lavoratori della Industria e l'Ente Nazionale fascista della Cooperazione allo scopo di avviare ad un più intimo collegamento e ad una più profonda solidarietà i rapporti tra le Organizzazioni sindacali dei lavoratori della Industria e le Organizzazioni delle Imprese Cooperative, le quali sono in gran parte alimentate dagli stessi lavoratori e tendono alla realizzazione di una giusta sociale fascista, hanno convenuto le norme da seguire per la loro azione.

Le iniziative dei lavoratori che attraverso l'Organizzazione cooperativa cercano di superare la situazione di salariati e di rendere più efficace la loro attività di produttori.

Becchino colto da male mortale durante un servizio funebre

NAPOLI, 22. L'affossatore Salvatore Marzella, si recava in via Costantinopoli per un servizio funebre e incaricato di comporre il cadavere nella bara togliendo dal carro la cassa accendendosi a portarla nell'obitorio. Nel fare le scale avvenne uno strano malore ed era costretto a fermarsi. Accorrendo gente e il Marzella caricato su una automobile veniva trasportato all'Ospedale ove cessava poco dopo di vivere.

Uccisa dalla paralisi mentre cerca la villeggiatura

BERGAMO, 22. La signora Aida Giani, di 55 anni, abitante a Milano, recatasi ad Ardesio, in Val Seriana per fissarvi la villeggiatura per la prossima stagione estiva, è stata sorpresa dal ricrudere del freddo per una improvvisa abbondante nevicata, e pertanto riprendeva in automobile il viaggio per ritornare a Milano. Ma nelle vicinanze di Bergamo il maleore che l'aveva consigliata al pronto ritorno si accuiva così da consigliare il suo ricovero al nostro ospedale, dove appena giunta la sofferente cessava di vivere per paralisi cardiaca.

Urtato da un ciolista cade sotto un carro e muore

LEGNANO, 22. Certo Ercelli Giulio fu Ettore, di anni 14, procedeva in bicicletta per la strada per S. Giorgio a fianco di una delle ditte Confindustria Cantoni, carico di 20 quintali di tessuti. Giunto alla località predetta, l'Ercelli veniva urtato da due ciclisti, non identificati, provenienti in senso inverso, e, perduto l'equilibrio, andava a finire sotto la ruota sinistra del carro che schiacciava lateralmente la testa del poverello.

Un morto ed un ferito per lo scoppio di un ordigno di guerra

TRENTO, 22. Sulla strada di Pozzocchie di Trambileno, poco distante dall'abitato, accadde l'altro ieri una disgrazia di cui rimasero vittime due contadini quindicenni, tali Maule Carlo fu Emilio e Rigo Saverio fu Antonio.

I due giovanotti avevano rinvenuto un ordigno esplosivo residuo di guerra, e, rimpicciando ne avevano provocato l'innervamento: l'esplosione. Il Rigo Saverio ne riportava ferite alle spalle, all'addome ed in varie altre parti del corpo, tanto gravi che decedeva all'istante; il Maule Carlo riportava pure ferite assai gravi nella regione lombare ed alle cosce. Questi, dopo avere avuto le prime cure dal medico condotto di Trambileno, vennero trasportati al nostro Ospedale, dove si spera di poterli salvare.

Sul posto si sono recati i rappresentanti della legge, che dopo aver fatto gli accertamenti hanno concesso il permesso di seppellimento dell'infortunato.

Un capomanipolo e una bimba vittime di sciagure stradali

PISTOIA, 22. Il capomanipolo Ugo Totidini, di 24 anni, ritornando dall'America al suo paese, San Cassiano, voleva a ogni costo riunirsi alla consorte, Ma la Giannini non era dello stesso parere. Il Fabbrici decise di vendicarsi, e sapendo che ogni mattina la moglie si recava in una vicina capanna di sua proprietà, si nascose nei pressi spianando la ventata della donna. Appena la Giannini fu entrata nella capanna, il marito le fu addosso armato di coltello e salvaguardando le vibre diversi colpi alla schiena ferendola mortalmente. La disgraziata pochi minuti dopo cessava di vivere. L'uccisione è latitante.

Uccisa a coltellate dal marito

LUCCA, 22. Il figlio di un divo, della moglie Carolina Giannini da alcuni anni, ritornando dall'America al suo paese, San Cassiano, voleva a ogni costo riunirsi alla consorte, Ma la Giannini non era dello stesso parere. Il Fabbrici decise di vendicarsi, e sapendo che ogni mattina la moglie si recava in una vicina capanna di sua proprietà, si nascose nei pressi spianando la ventata della donna. Appena la Giannini fu entrata nella capanna, il marito le fu addosso armato di coltello e salvaguardando le vibre diversi colpi alla schiena ferendola mortalmente. La disgraziata pochi minuti dopo cessava di vivere. L'uccisione è latitante.

Tre operai sepolti da una frana

ROMA, 22. Sulla costruenda strada panoramica dei Laghi, e precisamente nel tratto Rocca di Papa-Nemi, è avvenuta una gravissima disgrazia in cui hanno trovato la morte i terrazzieri Giovanni Rocchi, Mario Ceironi e Noè Ciarla. Essi sono stati travolti e seppelliti da una frana.

Appena avvenuta la sciagura, l'ingegnere che soprintendeva al reparto di cui facevano parte i tre terrazzieri si dava alla fuga. E' stata aperta un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità. I tre operai sono stati tratti alla luce quando già erano morti per soffocamento.

La morte di una contadina punta da una vipera

RIVA DEL GARDA, 22. La contadina quarantenne Rosa Lorenzi maritata Malacarne, da Campi di Riva, mentre stava raccogliendo erba in un prato, è stata punta alla mano destra da una vipera. Trasportata all'Ospedale civile di Riva, la disgraziata è morta in seguito ad avvelenamento del sangue.

Solenni onoranze a Don Bosco a Bologna

sotto l'Alto Patronato del Principe Umberto

L'inaugurazione del risorto Tempio del Sacro Cuore. Nell'imminenza delle feste straordinarie che si faranno in Bologna a S. Giovanni Bosco nel prossimo maggio, il Comitato onoranze ha divulgato ai cittadini un nobile appello che qui sotto riportiamo.

Si tratta di avvenimenti di primaria importanza per Bologna, non solo perché si ripeteranno i giovanili entusiasmi mondiali per il nuovo Santo, tanto popolare e tanto simpatico, ma anche perché, in tale occasione vi sarà l'inaugurazione del Tempio del Sacro Cuore, già in così breve tempo ricostruito e ritornato al culto dai figli dell'impagabile apostolato della gioventù.

Ecco il manifesto: «Ora è un anno, nel giorno stesso di Pasqua, Don Giovanni Bosco fondatore della Pia Società Salesiana e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, apostolo infaticabile della gioventù, il conquistatore di anime, sulla cui casa di educazione, erette accanto alle Basiliche di Maria Ausiliatrice, nelle più lontane Missioni, non tramonta mai il sole, fu innalzato agli onori degli altari da S. Santità Pio XI felicemente regnante.

Mentre giunge ancora l'eco magnifica dei festeggiamenti celebrati ogni parte del mondo, noi ci accingiamo a rendere solenne tributo di onore e di lode al dolce Santo, il conquistatore delle più alte ideali religiose e civili, fulgida gloria della Chiesa e della Patria; che tanto le luci della gloria e di bene sparse pure nella nostra Bologna, da lui più volte visitata e in cui sorge una delle più potenti Case Salesiane presso il Tempio del Sacro Cuore, ricostruito per la tenace e amorosa volontà dei Figli.

Le celebrazioni di gloria a S. Giovanni Bosco, per le quali si è degnato di concedere l'Alto S. Patronato S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia, debbono riuscire degne della nostra città, la quale dai padri, sempre fieri di conservare il motto «Bonum docet» appreso e essere prima nel sapere e nella fede.

Tutta Bologna deve essere presente alle feste del prossimo maggio, quando in un trionfale corteo a cui parteciperà l'Episcopato Emiliano con a capo l'Em.mo Cardinale Naselli Rocca di Cornigliano, scioglieremo i voti e le preghiere, accompagnando le Reliquie frementi ancor di vita di S. Giovanni Bosco, dalla Metropoli al risorto Tempio del Sacro Cuore, dove resteranno per sempre preziosi e decoro della nostra città, pegno sicuro della celeste protezione del novello Santo».

La giurisdizione del nostro Consolato in Istanbul

ROMA, 22. La «Gazzetta ufficiale» pubblica il R. D. numero 32, relativo alla fissazione della giurisdizione del R. Consolato generale in Istanbul e all'istituzione di una R. Cancelleria consolare in Angora.

La nomina di una commissione per l'Istituto italiano del Libro

ROMA, 22. Con decreto reale, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, il comm. prof. Alfonso Gallo è stato nominato commissario straordinario dell'Istituto italiano del libro.

Folle di visitatori alla Mostra del Correggio

PARMA, 22. La Mostra nazionale del Correggio è stata aperta ieri senza speciali cerimonie, nelle magnifiche sale del grandioso palazzo farnesiano della Pilotta. La cerimonia ufficiale dell'inaugurazione si avrà domenica prossima, poiché la grande manifestazione artistica rientra nel quadro delle celebrazioni volute dal Regime in occasione del Natale di Roma.

Intanto ieri una grande folla di artisti, studiosi e visitatori, fra cui centinaia di stranieri, ha aperto l'esposizione, organizzata in modo impeccabile dal comitato presieduto dal segretario federale avv. Cominigo Valdrè. Le sale dove sono esposte le tele correggesche e i preziosissimi disegni sono state affollatissime per tutta la giornata.

Una mostra artistica italiana inaugurata a Bucarest dalla Regina Maria

BUCAREST, 22. La ricorrenza del Natale di Roma è stata celebrata in Romania con una significativa cerimonia. Alla presenza della Regina Madre Maria, del Sottosegretario agli Esteri Savel Radulescu in rappresentanza del governo, del R. Ministro d'Italia Sola, del conte diplomatico completo e di numerose personalità del mondo politico culturale e artistico romeno inaugurata nel museo Toma Stelian l'esposizione d'arte moderna italiana comprendente 151 quadri, 28 sculture e 72 acquerelli.

La bella e interessante manifestazione di filantropia, che si svolge sotto il patronato di E. E. il Conte Galeazzo Ciano, Sottosegretario italiano per la stampa e propaganda, ha raccolto unanimi consensi.

La morte di una contadina punta da una vipera

RIVA DEL GARDA, 22. La contadina quarantenne Rosa Lorenzi maritata Malacarne, da Campi di Riva, mentre stava raccogliendo erba in un prato, è stata punta alla mano destra da una vipera. Trasportata all'Ospedale civile di Riva, la disgraziata è morta in seguito ad avvelenamento del sangue.

Grandi manifestazioni aeree in America durante le prossime manovre della flotta

SAN PEDRO (California), 22. Per le manovre della flotta, che avranno luogo durante il mese prossimo, si sta preparando una manifestazione aerea, che sarà la più importante che la marina americana abbia mai organizzata. Si progetta un grande volo sull'Oceano Pacifico, che dovrebbe essere compiuto da una squadriglia di sei o dodici apparecchi. L'itinerario sarebbe il seguente: da Pearl Harbour, nelle Isole Hawaii, all'Isola Midway (1300 miglia); dall'Isola Midway ad Adak, nelle Isole Aleutine (1600 miglia); da Adam a Dutch Harbour nell'Alaska (400 miglia); da Dutch Harbour a Pouget Sound (30 miglia).

Le cerimonie artistiche italo-francesi

Forlivi rilievi della stampa parigina

PARIGI, 22. I giornali pubblicano articoli sulle prossime cerimonie artistiche italo-francesi. Tra alcune settimane si aprirà al Petit Palais l'esposizione di arte italiana. Questa esposizione comprenderà specialmente circa 400 opere d'arte, quadri, sculture, oggetti d'arte decorativa, che sono stati messi a disposizione del Governo francese dalle più belle collezioni pubbliche e private dell'Italia. Una copia della famosa Lupa, simbolo della grandezza di Roma, ornerà l'ingresso del Petit Palais. Per mettere in rilievo la sua grandezza verso questo sesto tanto recondito del Governo italiano, il Museo del Louvre ha preso disposizioni per inviare a Venezia, a Firenze, a Bologna e a Parma, un certo numero di opere di un interesse eccezionale.

E così che la bella Ferroniera di Leonardo da Vinci saranno esposte a Firenze, al Museo degli Uffizi, da maggio a luglio. Tra alcuni giorni comincerà a Firenze il Maggio musicale fiorentino, durante il quale l'opera di Parigi darà due rappresentazioni di Castore e Polluce di Jean Rameau e altre rappresentazioni artistiche. Nell'occasione il sig. Andrea Mallarmé, Ministro della Educazione Nazionale, si reccherà a Firenze, e parecchie cerimonie ufficiali sono previste durante il suo soggiorno.

Celebri dipinti italiani inviati da Mosca a Parigi

MOSCA, 22. Il Governo Sovietico, dietro richiesta italiana, ha deciso di inviare all'esposizione di Parigi alcuni celebri dipinti di pittori italiani. Sono state prescelte opere di Raffaello, Tiziano e Botticelli.

Nello stesso tempo il Governo sovietico ha deciso di sospendere la vendita dei capolavori conservati all'Hermitage. Le ultime vendite note sono state: una Madonna di Raffaello venduta per 1.166.400 dollari; un quadro del Botticelli per 838.500 dollari e tre quadri del Perugino per 156.615 dollari.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III. 7.45: Giornale da camera. 8.45: Segnale. 17.35: Prof. Arnaldo Bonaventura (sesta lezione di storia musicale): «La musica vocale da camera». 17.30: Trasmissione dal Teatro della Moda di Torino: Orchestra Minori. 18.00-18.30: Emma Rosselli: «La donna e la casa». 30.40: Colonnello Gino Pellegrini: «La guerra aerea attraverso i secoli». 30.50: Ora radiofonica a cura del Guf Nino Ossia di Aosta. 21.30: Leggenda etrusca. 22.30 (Roma III): Dischi. 22.30: Trasmissione per piano e orchestra diretta dal Mo Alfredo Casella col concorso della pianista Marcella Bazzetti.

ROMA - NAPOLI - BARI - MILANO II - TORINO II. 8.05: Concerto del violoncellista Ippolito Albertelli con la collaborazione del pianista Costantino Guidi.

PALERMO. 21 (circa): Trasmissione dal R. Teatro Massimo Vittorio Emanuele dell'opera: Il Pirata di Vincenzo Bellini. Esecutori principali: tenore Beniamino Gigli, soprano Vera Amerighi-Rutili, baritone Gaetano Viviani.

CITTA' DEL VATICANO. Ore 11: Conversazione religiosa in inglese. — 30: Conversazione religiosa in italiano.

PROGRAMMI ESTERI. Oper. — 19.5: Bucarest (Wagner: Parsifal).

CORRIERE COMMERCIALE

Nuovo periodo sul mercato granario mondiale

Il mercato granario mondiale sta indubbiamente attraversando un periodo assai interessante e molti sono i fattori che giocheranno nell'andamento dei prezzi. Innanzi tutto i mesi di aprile e maggio hanno sempre costituito un punto critico, sia perché è in quest'epoca che si verifica la riduzione delle notizie più o meno fondate sulla situazione delle colture nord americane, sia perché in questo periodo delle campagne granarie si possono far bilancio statistici con una certa approssimazione, specialmente in relazione alle meglio accertate disponibilità dell'emisfero sud.

Si è già accennato alla notevole ripercussione dello scarso rendimento del raccolto argentino e delle conseguenti ridotte eccedenze esportabili. Ad accentuare la tensione della situazione è poi intervenuto il riapimento del Dipartimento di Washington con la previsione di un nuovo raccolto deficitario degli Stati Uniti.

Anche a voler essere scettici sull'attendibilità di una stima fatta e tanta distanza dalla metitea, non si può disconoscere la gravità delle notizie che pervengono giornalmente dall'estero e si deve anche ammettere che, anche qualora le condizioni climatiche degli Stati Uniti non migliorassero nettamente nelle prossime settimane, grandi variazioni dovranno attendere nella situazione granaria mondiale.

I prezzi di Chicago hanno nuovamente raggiunto livelli che eremo stati fugacemente toccati nel dicembre scorso e, naturalmente, anche il futuro speculativo ha avuto la sua parte nel miglioramento delle quotazioni.

Anche per il grano la tendenza è stata nettamente orientata verso il rialzo, ma il tono appare meno forte, poiché le offerte argentine a prezzi notevolmente più bassi frenano ogni velleità speculativa. E' probabile come già si è verificato per il frumento primaverile, che il Governo americano rimandi quest'anno per ogni controllo restrittivo anche per la produzione di grano duro.

Il mercato delle sete

Il mercato serio in questo ultimo periodo ha visto conservata la fiducia che si era andata ridestando ultimamente.

Il premio governativo accordato alla produzione bozzoli, dovrebbe incoraggiare l'allestimento dei bozzoli punto di partenza indispensabile per tutto il ciclo lavorativo.

Sete d'Italia. — Le vendite della settimana non sono state molto numerose, ma importanti, tuttavia sono state sufficienti a mantenere sostenuto il mercato e ben difesi i prezzi. I detentori domandano degli aumenti, ma è difficile far superare le differenze ai compratori.

Cascani. — Nessun rilievo speciale: i prezzi si mantengono pressoché stazionari.

Il Senato americano approva il nuovo trattato sulla «Copyright»

WASHINGTON, 22. Dopo discussioni, prolungatesi per vari anni, il Senato ha ratificato senza scrutinio il nuovo Trattato sulla «Copyright», basato sulla Convenzione internazionale elaborata a Roma nel 1928, per l'unificazione delle «Copyright», la quale prevede il «Copyright» automatico in tutti i paesi firmatari, per tutte le opere letterarie protette nei paesi d'origine letterarie protette da una quarantina di nazioni.

Libri in vendita presso l'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia", - Bologna, Via Mentana 4

Can. Augusto Bastelli - CENNI STORICI DELLA CERTOSA DI BOLOGNA L. 5

Sac. Angelo Bina - GESU' CRISTO . . . L. 12

Mons. Daniele Quaglio - IL TE. SORO DEL CHERICO L. 15

Si spediscono inviando i relativi importi all'Amministrazione de "L'Avvenire d'Italia" - Bologna - C. C. Postale 8-815

Vi alzaste con Mal di testa?

Se siete continuamente tormentati da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga biodegradabile. Ovunque: L. 4.50

Società Anonima Tipografica VICENZA

La devozione alla SS. Vergine per il Mese di Maggio

Baldelli P. Gius. - VITA DI MARIA. Grosso volume in 16.º. — Legato piena tela . . . L. 7. —

Caroli Sac. Dott. L. - MARIA REGINA DELLA PACE ORISTIANA. Mese di Maggio, con esempi storici . . . L. 3. —

Dalla Vecchia Don G. - MARIA REGINA DELLA VITTORIA. Mese di Maggio con esempi d'attualità L. 3.50

O MARIA QUANTO SEI BELLA. Piccolo Mese di Maggio consacrato a Maria Immacolata (VIII edizione) . . . L. 0.25

100 copie. Del Corona Mons. Pio. - LE ROSE DI MARIA. Terza edizione rivista. In-16, contorno rosso ad ogni pagina. L. 6. —

Leg. in tela lino-seta. MADRE DEI SANTI. Il Mese di Maggio in rapporto alla Liturgia. Con esempi. In-8, grande . . . L. 8. —

Lepicard. - L'ARD. ALESSIO M. - IL PIU' BEL FIORE DEL PARADISO. Considerazioni sulla Liturgia Laure

Il nuovo Gabinetto bulgaro

Un proclama di Re Boris

SOFIA, 22. pom. - Avuto di nuovo dal Re l'incarico di comporre il Gabinetto, Andrea Tocheff, dopo un primo fallito tentativo, è riuscito finalmente nell'incarico.

Il Ministero risulta così costituito: **Presidenza:** Andrea Tocheff; **Affari Esteri:** Giorgio Kosselvanof (capo di Gabinetto del Re e già ministro di Bulgaria a Belgrado); **Interno:** generale Radcho Athanasof (vice-cano di Stato Maggiore dell'Esercito); **Istruzione Pubblica:** generale Todor Radet (allievo dello stesso portafoglio nel Gabinetto dimissionario); **Finanze:** Marko Raskof (governatore della Banca Nazionale); **Giustizia:** Angel Karagiuozof (primo presidente della Corte di Cassazione); **Guerra:** generale Tzanef (comandante la guarnigione di Sofia); **Economia nazionale:** Stojko Mocharof; **Comunicazioni:** Todor Kojoukarof (direttore del giornale Slovo); **Lavori Pubblici:** Nicolas Yotof.

Il Presidente Tocheff ha dichiarato che il governo avrà come guida nella politica interna ed estera, i principi inaugurati il 19 maggio 1934. Ritornare indietro non è possibile, ha aggiunto Tocheff. Sotto questo aspetto, tutti i componenti il nuovo governo sono unanimi.

Re Boris ha diretto al popolo un proclama nel quale, dopo avere spiegato che le dimissioni di Zlatof furono suggerite dalla necessità di realizzare l'unità nel Paese, dichiara che non sarà fatta nessuna deviazione dalla via tracciata dopo il 19 maggio 1934.

« Il giovane Stato bulgaro, creato a prezzo di tanto sangue, sarà trasformato per rispondere alle complicate esigenze della vita e dello spirito dei tempi nuovi, in vista di un rapido risvolgimento dell'economia nazionale, di un efficace aiuto alle categorie meno abbienti della popolazione, del consolidamento dell'ordine interno del Paese mediante la conciliazione e la pacificazione.

« In un prossimo avvenire tutte le trasformazioni sopradette troveranno la loro espressione in una costituzione approvata dal popolo, nella quale sarà tenuto conto delle tradizioni nazionali dell'epoca della rinascita bulgara, come delle idee proclamate il 19 maggio, sostenute e mantenute con tanto slancio di idealismo dal nostro Esercito. Il nostro popolo, stanco dei dissensi interni che impedivano il progresso del Paese, può essere sicuro che nessun ritorno del passato sarà mai tollerato. Nato sul bel suolo della Bulgaria, in mezzo alle lotte epiche del popolo bulgaro, condividendo le sue speranze in giorni migliori, in questo momento supremo io indirizzo un appello ardente a voi tutti del popolo e dell'Esercito, di unirsi con me intorno alla bandiera tricolore della Patria. Dando il vostro appoggio senza riserve al mio governo, siete sicuri che con gli sforzi comuni condurremo il Paese verso destini più felici, degni dei grandi sacrifici e delle sofferenze del nostro popolo bene amato ».

Il proclama è controfirmato da tutti i ministri.

GRAVE LUTTO DELLA CHIESA E DELL'ITALIA

La morte del marchese Pacelli

ROMA, 22. pom. - Oggi alle ore 14.30 è serenamente spirato nel Signore S. E. il Prof. Avv. Marchese Francesco Pacelli, Consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano.

Il Marchese Pacelli era da tempo sofferente, ma la speranza che la sua forte fibra avesse ragione del male che lo affliggeva era condivisa da quanti, avendo consuetudine di parentela o di amicizia con il illustre uomo, si illudevano nel vedere ancora integra la serenità dell'animo, la lucidità della mente e l'interessante attività nei molteplici mandati affidati alla sua rara dottrina.

Stamane le sue condizioni sono andate rapidamente peggiorando. Il Santo Padre, informato dell'aggravamento, ha voluto, confermando la Sua paterna sollecitudine ed alta considerazione per il suo prezioso collaboratore, che fosse comunicata all'illustre infermo la parte che Egli prendeva ai voti dei suoi cari. Il Papa aggiungeva di voler essere ritenuto presente con i Suoi auguri e con le Sue preghiere ed inviava al Marchese Pacelli una speciale benedizione.

Intanto Padre Garanzani, confessore del morente, gli somministrava il Sacramento dell'Estrema Unzione. Nella camera ove si spegneva una vita così benemerita della Chiesa e della Patria, erano riuniti il Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Sua Santità, fratello del Marchese Francesco ed i figli di questi, l'Avv. Carlo, la Guardia Nobile Marcantonio e il Comm. Giulio. Il morente riceveva gli ultimi Conforti della religione con pieno abbandono ai voleri di Dio, concludendo degnamente con una morte esemplare la sua vita così ricca di opere e di bene.

Il Marchese Francesco Pacelli aveva compiuto da due mesi i sessanta anni.

Non è possibile dire in breve adeguatamente dell'Estimo. Giurista insigne universalmente ammirato e consultato per la sua competenza veramente unica, lascia fra l'altro un trattato sulle acque demaniali che è considerato un testo classico sulla complessa materia.

Consulatore di varie Congregazioni egli portava in ogni suo intervento la sicurezza di una vasta e rara cultura, ma soprattutto la grande probità di un'anima eletissima.

Il suo nome è legato ai Patti Lateranensi e alla stipulazione del Concordato, come tramite fra il Santo Padre ed il Capo del Governo, ebbe modo di servire utilmente i due supremi ideali che costituivano la formula della sua Fede e la divisa della sua vita nobilissima: la Chiesa e l'Italia.

All'Ente Cardinal Segretario di Stato ed a tutta l'Eccellentissima famiglia dell'estinto sarà di conforto l'universale rimpianto al quale si unisce con le più fervide preghiere di suffragio l'Avvenire d'Italia.

« Il giornale consiglia la Germania a considerare la sua posizione dal punto di vista positivo dell'attuale situazione internazionale. Le Potenze sono disposte a cooperare quell'uguaglianza che è il fondamento della politica estera germanica; non solo si lascia aperta la porta al Reich, ma si fa in modo che essa possa ritornare a fianco delle altre Nazioni senza dover fare sacrifici.

Non è perduta la speranza di salvare l'Europa da un sistema di tirannie ostili per mezzo del rafforzamento del Covenant con la cooperazione della Germania; se Hitler vuol trarre il maggiore profitto dall'attuale situazione, dev'essere, più che un fervido tedesco, un buon europeo ».

Ma i consigli britannici saranno ascoltati da Hitler?

Intanto secondo informazioni londinesi, l'Italia, la Francia e la Gran Bretagna, Potenze garanti dello Statuto di Memel, hanno trasmesso ieri al Governo lituano una protesta collettiva sulla situazione esistente attualmente a Memel, in contrasto con lo Statuto del Territorio. A Londra si dice però che la protesta delle Nazioni non ritiene responsabile soltanto la Lituania per la situazione attuale, poiché si sa che le difficoltà lituane sono dovute al fatto che i capi nazisti di Memel prendono ordini direttamente da Berlino.

Come è noto, del ripristino dello Statuto di Memel occuparono gli uomini di Stati italo-anglo-francesi anche nella Conferenza di Stresa.

Un colloquio di Suvich

col Ministro degli Esteri polacco

VENEZIA, 22. - Il Sottosegretario agli Affari Esteri on. Suvich, di passaggio a Venezia, ha visitato sabato il Ministro degli Affari Esteri di Polonia, colonnello Beck, che si trova per qualche giorno in forma privata in questa città.

In una lunga e cordiale conversazione, i due uomini politici hanno avuto occasione di esaminare i principali problemi del momento, constatando la concordanza di vedute tra i due Paesi.

Litvinoff a Mosca

MOSCA, 22. pom. - Litvinoff è giunto a Mosca.

La Lituania riorganizza le forze militari

KAUNAS, 22. pom. - Il governo di Kaunas ha deciso che il contingente militare che doveva congedarsi in questi giorni, sarà mantenuto sotto le armi durante un periodo supplementare di tre mesi. La decisione, secondo i circoli ben informati, non sarà che il preludio di una serie di misure destinate a dare all'esercito lituano l'armamento e la coesione di un esercito moderno e a far cessare il paradosso di un reclutamento che non oltrepassava il 60 per cento del contingente annuale normale.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22. pom. - Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: Mons. Giuseppe Mazzoli, Delegato Apostolico in Bulgaria; Padre Thomas Pegues, Ordine O. S.

La Settimana della Gioventù di A. C.

La massima manifestazione culturale della Gioventù di Azione Cattolica sul tema « la santificazione della festa » ha già avuto le più alte ed auguste approvazioni dal Santo Padre in una audienza concessa al Presidente Centrale.

I membri della Settimana sono tutti, alcuni dei quali professori delle nostre Università. Il tema sarà trattato in modo esauriente nei suoi vari riflessi religiosi e sociali. Il programma delle lezioni col nome dei Maestri è già stato pubblicato ed ha riscosso ovunque le più vive approvazioni.

La Settimana si terrà nella Città del Vaticano e precisamente nel grande Palazzo del Governatorato. Accanto all'ampio salone per le lezioni saranno posti i vari uffici di Segreteria e di Stampa.

I giardini vaticani offriranno una cornice ideale al magnifico e proficuo lavoro che verrà svolgendo la Gioventù.

Specialmente il senatore vicini al Padre che ama la Gioventù, che segue i suoi lavori, sarà un elemento importantissimo e decisivo a imprimere una nota caratteristica ai lavori.

La sua benedizione alla chiusura della Settimana non farà che imprimere di grazia e di virtù i generosi propositi formulati per un maggiore lavoro, in estensione ed intensità in ogni Diocesi nell'estate a mezzo delle Giornate di Studio e in autunno delle Settimane Parrocchiali.

Una giornata di devoto ritiro è stata posta all'inizio della giornata di studio: raccoglimento e preghiera per impetrare i doni divini sui prossimi lavori.

Ogni mattina delle giornate di Studio una devota meditazione sarà dettata dall'Assistente Centrale, alla guida una funzione Eucaristica nella chiesa di S. Stefano, ai piedi dell'immenso scalone che mena al Palazzo del Governatorato.

E' stato pubblicato un libretto-guida che riporta tutte le notizie che possono essere utili ai Settimanalisti e tutte quelle indicazioni che potranno rendere più proficua la loro permanenza a Roma.

Nel libretto sono dati anche tutti i riassunti delle lezioni.

Tutto è stato studiato perché il soggiorno romano possa riuscire utile alla loro organizzazione e alla loro vita in seguito sentire una mirabile efficacia di bene da questa grande adunata dei suoi dirigenti maggiori.

Le adesioni giunte e confermate alla Presidenza Centrale della Gioventù assicurano il successo alla manifestazione: 1.1 diocesi saranno rappresentate con più di 200 settimanalisti e la maggioranza mandano a Roma i Presidenti Diocesani.

Nel pomeriggio di mercoledì i settimanalisti visiteranno la Città Vaticana. Alla sera nell'aula delle lezioni sarà offerta una serata di omaggio alla Presidenza Generale dell'A. C. i presenti S. E. Mons. Giuseppe Pizzardi e il comm. Augusto Ciriaci. Parlerà il Presidente Centrale Prof. Luigi Gedda e sul Quotidiano Cattolico terrà un discorso il nostro direttore Romano Manzini.

Giovedì dopo le lezioni i settimanalisti effettueranno la visita in autobus alla Città mentre a sera saranno ospiti della Gioventù Cattolica Romana la quale allestirà uno spettacolo di gala.

Venerdì avrà luogo la visita ad Ostia Seavi e Lido mentre a sera per benedizione concessione del S. Padre lungo il viale del Vaticano si svolgerà la « Via Crucis » con processione e fiamme. La sera nella chiesa di S. Maria della Pietà, alla Grotta di Lourdes dei Giardini Vaticani e ciò in significativa rispondenza alle funzioni che negli stessi giorni avranno luogo alla Grotta di Massabielle a chiusura dell'Anno Santo.

La Settimana si chiuderà sabato 27 coll'audienza Pontificia.

Simbolica offerta giapponese al Capo del Governo

SCIANGAI, 22. pom. - Tutti i giornali pubblicano telegrammi dell'Agenzia giapponese Renpo i quali annunciano l'offerta al Duce di un busto, in marmo raffigurante il capo giapponese che tre secoli fa guidò un pellegrinaggio a Roma. L'offerta viene fatta dalla Municipalità di Sendai.

Varie dall'Interno

A Catania è stata inaugurata una grande mostra di fiori e di piante ornamentali.

A Genova ieri sono arrivati col piroscafo « Giulio Cesare » 50 marinai neri, scelti per un viaggio premio.

La Marina mercantile italiana sarà presente alla terza Mostra nazionale delle industrie del cinema che si svolgerà con un grande padiglione che il comitato del «Giorno Genovese» ha allestito con tutte le sue maggiori organizzazioni giovanili italiane, il gruppo composto dalle Società « Italia », « Cosulich », « Loyd Triestino », « Adria ».

Alla quinta Fiera nazionale dell'artigianato, che si inaugurerà a Firenze il 5 maggio, è stato riservato un ampio padiglione per la mostra dei metalli nel quale sarà sistemato il vasto campionario dei lavori in ferro.

Un'apposita sezione si avrà per i lavori in bronzo e in rame; un'altra per quelli in alluminio mentre un settore accoglierà gli apparecchi elettrici e meccanici e un altro reparto gli strumenti di precisione.

CRONACA SPORTIVA

risultati della 24ª domenica

DIVISIONE NAZIONALE A

Pro Vercelli-Ambrosiana	1-1
Triestina-Roma	2-1
Napoli-Sampierdarena	1-1
Juventus-Bologna	1-0
Palermo-Alessandria	2-0
Brescia-Torino	2-1
Milan-Livorno	2-1
Florentina-Lazio	2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

Viareggio-Pisa	1-0
Vigevanesi-Seregno	1-0
Novara-Leognano	1-0
Casale-Pro Patria	1-0
Catania-Cagliari	2-0
Genova-Lucca	2-0
Messina-Derthona (fortit)	1-1

GIRONE A

Aquila-Foggia	3-2
Perugia-Atalanta	2-1
Modena-Padova	1-0
Verona-Vicenza	1-0
Cremone-Pistoiese	1-0
Comense-Bari	1-0
Spes-Verona	1-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	35
Juventus	35
Florentina	35
Roma	35
Palermo	35
Lazio	35
Alessandria	35
Triestina	35
Bologna	35
Napoli	35
Brescia	35
Milan	35
Torino	35
Sampierdarena	35
Livorno	35
Pro Vercelli	35

DIVISIONE NAZIONALE B

Genova	37
Pisa	37
Novara	37
Catania	37
Lucca	37
Vigevanesi	37
Viareggio	37
Messina	37
Cagliari	37
Seregno	37
Casale	37
Legnano	37
Spes	37
Pro Patria	37
Derthona	37

GIRONE B

Pistoiese	32
Modena	32
Bari	32
Verona	32
S.P.A.L.	32
Aquila	32
Cremone	32
Atalanta	32
Foggia	32
Comense	32
Padova	32
Venezia	32
Catanzaro	32
Perugia	32

GIOLISMO

Il 26. Giro del Piemonte

TORINO, 22. pom. - Il 5 maggio con l'organizzazione dell'Unione Sportiva Torinese e con il patrocinio della « Gazzetta del Popolo », si svolgerà il 26. giro ciclistico del Piemonte. Come capo saldo della lotta è stato deciso di stabilire la salita di Barola situata a 200 chilometri circa dalla partenza. Ad evitare la possibilità di incidenti che vengano ad alterare la fisiologia della gara, proprio negli ultimi chilometri gli organizzatori hanno deciso di togliere nell'ultimo tratto del percorso la salita del Pino, che verrà invece scalata quasi all'inizio della gara. Il percorso, che misura Km. 298 e 800 metri, non presenta difficoltà eccessive per quanto il susseguirsi di dislivelli possa rendere, se disputata con impegno, assai severa la gara. Ecco le località principali che saranno toccate: Torino (Corso Giulio Cesare), Bertulla, Sanmauro, Sassi, Pino, Chieri, Villanova, Asti, Moncalvo, Casale, Occiano, Alessandria, Oviglio, Cennuovaballo, Nizza Monferrato, Canelli, S. Stefano, Belbo, Nelve, Alba, Barolo, Marzone, Cherasco, Bra, Cuneo, S. Angelo, Chieri, Lareza, Castiglione di Cassino, Sanmauro e Torino.

Le riunioni in pista a Milano e a Padova

MILANO, 22. pom. - Al velodromo Vigorelli si è tenuta ieri una riunione su pista con la partecipazione di corridori italiani e stranieri.

Ecco i risultati delle principali gare disputate: **Gran premio di velocità professionisti:** 1. L. Aret (Belgio); 2. O. Pellizzari (Italia); 3. O. Dinkelkamp (Svizzera). **Handicap professionisti su 1200 metri:** 1. O. Dinkelkamp (20); 2. O. Battistini (7); 3. O. Pellizzari (10). **Gara eliminazione professionisti:** 1. O. Battistini che, compie i 16 giri in 7 primi, 54 secondi e quattro quinti; 2. O. Pellizzari a un quarto di ruota; 3. O. Rossi.

Gran premio di Pasqua Stayers, due prove di Km. 30 e Km. 50. **Classifica generale:** 1. O. Severgnini (Italia); 2. O. Lacquaye (Francia); 3. O. Suter (Svizzera); 4. O. Schindler (Germania).

Padova, 22. pom.

Davanti a numeroso pubblico si è svolta ieri una riunione ciclistica su pista, imperniata sull'incontro italo-austriaco fra i dilettanti italiani Polina, campione del mondo, e Rizoni e gli austriaci Pusika e Schaffer.

Gli italiani hanno imposto la loro superiorità sugli avversari totalizzando 23 punti contro 16. Nella classifica individuale sono risultati: 1. O. Rizoni punti 13; 2. O. Polina punti 11; 3. O. Pusika punti 9; 4. O. Schaffer punti 7.

La Parigi-Roubaix

vinta dal belga G. Reby

PARIGI, 22. pom. - Ieri si è disputata la XXXVI Parigi-Roubaix che è stata vinta dal belga

Gastone Reby il quale è stato favorito da un appioppamento di Leducq in prossimità del traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Gastone Reby, che compie 1 km. 262.300 in ore 6.40'57" alla media oraria di km. 29.200 (record della prova battuto);
2. Andrea Leducq 6.43'21";
3. Jean Aerts 6.43'41";
4. Vietto 6.45'33"; 5. Bonduel id.; 6. Kraus id.; 7. Taverna 6.46'05"; 8. Achambaud 6.47'27"; 9. Digne 6.47'36"; 10. Buttafocchi 6.49'20";
11. Decroix 6.49'27"; 12. Danneels 6.49'37"; 13. Merviel 6.51'02"; 14. Le Calvez 6.51'15"; 15. Romain Maes 6.51'15"; 16. Noret 6.51'19"; 17. De Caluwé id.; 18. Luyet id.; 19. Stieffens id.; 20. Lesueur 6.53'34".

ATLETICA

Vittoria della "Virtus", di Bologna nella "Coppa Piaggio",

GENOVA, 22. pom. - Le gare atletiche per la « Coppa Piaggio », svoltesi ieri si sono chiuse con una brillante vittoria degli uomini della « Virtus » di Bologna.

Ecco infatti la classifica a fine incontro:

1. Virtus-Bologna Sportiva p. 34;
2. Giglio Rosso di Firenze p. 31;
3. Polisportiva Fascista Giordana p. 30;
4. Fratellanza Modena p. 19;
5. G. U. F. Torino e G. U. F. Milano p. 13.

Ecco qualche nota sul dettaglio delle gare:

CORSA PIANA M. 100

Finale: 1. Mariani Isacco, S. C. I. Italia Milano 11'2"; 2. Ragni, S. C. Italia Milano a spalla; 3. Di Mauro, S. A. Virtus Napoli; 4. Mauri, Guf Milano; 5. Orlo, Bentegodi Verona; 6. Panceri, Guf Savona.

CORSA PIANA METRI 400

Finale: 1. Tavernari Ettore, Fratellanza Modena 50'4"; 2. Rabaglio Mario, Guf Torino in 50'8"; 3. Ridi Umberto, Giglio Rosso 52'4"; 4. Botal, Giglio Rosso; 5. Pergem, Guf Torino.

CORSA PIANA M. 800

1. Lanzi Mario, Dop. S.I.A.I. Sesto Calende 1'57" e quattro quinti; 2. Bazzo Giuseppe, Guf Padova 1'59" e due quinti; 3. Bici, Giglio Rosso Firenze 2'1"; 4. Gordini, Virtus Bologna Sportiva; 5. Becchio, U. S. Alessandria; 6. Eletti, Guf Milano; 7. Manganelli; 8. Bizzarri, Facelli si ritira a 100 metri; 9. dall'arrivo, quando è quarto.

CORSA PIANA METRI 500

Finale: 1. Vio G., Guf Genova 4'1" e un quinto; 2. Masetti, Virtus Bologna 4'12" e due quinti; 3. Lazzarini, Polisportiva Guf Milano 4'13" e due quinti; 4. Fusaroli, Guf Milano 4'13" e quattro quinti; 5. Guermanni, Virtus Bologna Sp.; 6. Catani, Giglio Rosso Firenze; 7. Quaglia, Guf Milano; 8. Petrone, Fratelli Savonese; 9. Bozzo D., Polisportiva Giordana; 10. Manganelli, Virtus Bologna; 11. Fravega G., Polisportiva Giordana; 12. Ottolita, Frat. Savonese.

CORSA PIANA METRI 500

1. Lippi G., Giglio Rosso Firenze 1'53" e due quinti; 2. Malacina F., Autobus 1'53" e tre quinti; 3. Betti B., Giglio Rosso Firenze 1'53" e quattro quinti; 4. Pellin Luigi, Biella 1'54" e quattro quinti; 5. De Fiorentini, Fratellanza Savonese; 6. Menardi, Virtus Bologna Sportiva; 7. Viale, Polisportiva Giordana; 8. Torazza, Fratellanza Savonese; 9. Volpini, Frat. Savonese; 10. Menotti, Polisportiva Giordana; 11. Scarpellini, Giglio Rosso Firenze; 12. Di Cesare, Fratellanza Savonese.

CORSA OSTACOLI M. 110

Finale: 1. Carlini Giacomo, Polisportiva Giordana 15'4"; 2. Oberwager Giorgio, Virtus Bologna Sportiva 16'4"; 3. Niccolini A., Giglio Rosso Firenze 17'4"; 4. Orro, Polisportiva Giordana; 5. Winarz.

STAFFETTA OLIMPIONICA

1. Giglio Rosso, Firenze (Bicci, Ridi, Botal, Trevisan) in 3'41"; 2. G.U. Torino (Viano, Rabaglio, Berghen, Vinardi) in 3'42" e due quinti; 3. Polisportiva Giordana, squadra A (Lazzarini, Boggio, Soldani, Castelli) in 3'42" e due quinti; 4. G.U.F. di Milano (Quaglia, Arrighi, Mauri, Moltrighi) in 3'46" e quattro quinti; 5. Polisportiva Giordana, squadra B; 6. Virtus Bologna Sportiva, squadra A; 7. Virtus-Bologna Sportiva, squadra B.

SALTO IN LUNGO

1. Fabris, Guf Milano m. 6.5; 2. Belli, Stamura m. 6.50; 3. Carli, Giordana m. 6.48; 4. Fagiolo, Bentegodi m. 6.33; 5. Giovannardi, Virtus Bologna m. 6.30; 6. Masoli, Guf Milano m. 6.28.

LANCIO DEL DISCO

1. Oberwager, Virtus Bologna Sportiva m. 46.97; 2. Ponzone m. 42.33; 3. Biancani m. 40.47; 4. Bononelli m. 39.8; 5. Carlini m. 37.51; 6. Santantonio m. 34.38.

GETTO DEL PESO

1. Biancani, Virtus Bologna Sportiva m. 13.32; 2. Bononcini m. 13.57; 3. Gerulli m. 13.38; 4. Cantarelli metri 13.20; 5. Santunione m. 12.29; 6. Ponzone m. 12.19.

LANCIO DEL MARTELLO

1. Carpi Tullio, Modena m. 44.75; 2. Poggiali A., Frat. Modena m. 44.26; 3. Danti, Giglio Rosso m. 42.38; 5. Capri G., Giordana m. 38.91; 6. Carpi Annibale, idem m. 38.68.

IPPICA

Il premio dell'Arno a "Valoran",

FIRENZE, 22. pom. - All'ippodromo delle Cascine si è corso ieri per la 92. volta, il « Premio dell'Arno » (handicap) per cavalli di 3 anni, età L. 25.000, metri 2200. Sono giunti: 1. « Valoran » di razza « Jar » montato da Pacifici; 2. « Demetra » di Cioleschi, montato da Cinghiali; 3. « Fioridiso », di scuderia Appia montato da Brunoni.

Una vittoria di "Horizon", a San Siro

MILANO, 22. pom. - Si è corso ieri all'ippodromo di S. Siro, affollatissimo, il grande « Steeple Chase » (L. 75.000) su 5000 metri. Tra i 6 partecipanti vi era la cavalla francese « Horizon » del sig. Jean Lioux, che, montata da Kelley, ha vinto la prova battendo per 4 lunghezze, « Saint Moritz » del tenente colonnello Roland, montato da Palagi. A tre lunghezze da questa, arriva « Mahagony » di Castellino alla mano di Taddai e I. Iontano, « Le Val De Aulnoy », « Cherry » e « Cerro » sono caduti. Tempo 15 primi 12 secondi 3-5.

Il risveglio del Confucionismo nel Giappone

TOKIO, 22. pom. - Il risveglio del sentimento religioso, che si è manifestato in questi ultimi tempi nel Giappone, ha suscitato un ravvivarsi del Confucionismo, tanto che i discendenti di Confucio sono stati invitati ad assistere ad un servizio commemorativo in onore di Confucio, che sarà celebrato nel nuovo Tempio, eretto in Tokio al saggio profeta cinese. Tempio che è costato un mezzo milione di yen. Si annuncia che Kuang Chao Jen, discendente di Confucio e direttore di una Scuola media nella Provincia dello Shan-tung, e Yen Chen Hung, discendente dal Yantse, che fu un famoso discepolo di Confucio, con altri tre cinesi, seguiranno il Confucio, partiranno da Shanghai il 23 aprile, diretti a Tokio. La cerimonia al nuovo Tempio è fissata per il 30 aprile.

Una processione di mussulmani per invocare la pioggia

TANGERI, 22. pom. - A causa della siccità insistente, parecchie migliaia di mussulmani, preceduti dalle autorità, si sono recati in processione alla grande Moschea, dove hanno recitato delle preghiere per chiedere la pioggia. Tutti i commercianti indigeni hanno chiuso le loro botteghe per tutta la giornata.

Il Ministro Malmarmè a Siena

SIENA, 22. pom. - Il Ministro francese dell'Educazione signor Malmarmè, accompagnato dal signor Orato, è qui giunto ieri per una breve visita alla città e in serata è ripartito per Firenze.

IL FOSFODARSIN

«SIMONI», costituisce il ricostituente più indicato della stagione estiva, elimina dal corpo le sostanze tossiche, e rinvigorisce l'organismo.

Attenti alla imitazione. Presso L. CORNELIO - Padova o buona Farmacia. Aut. Pref. Padova N. 303-1 4-9-1928-VI

Censura telegrafica ed epistolare nelle Indie Olandesi

TOKIO, 22. pom. - Secondo notizie, qui giunte da buona fonte, sarebbe stata istituita nelle Indie Orientali Olandesi una rigorosa censura su tutta la corrispondenza, così epistolare come telegrafica, e sui messaggi telefonici. Si ritiene che queste nuove disposizioni impedirebbero ogni libera comunicazione fra le Indie Orientali Olandesi ed il resto del mondo, come pure fra gli abitanti indigeni delle isole.

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL MONOPOLIO ITALIANO DEI TABACCHI

SONO IL MEZZO PIU